Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 182 — Mercoledì 31 luglio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59. - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333.

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Argomenti per i societari

Episodi d'estremo oriente su cui cadde il velo dell'aeropago europeo - I notiziari dall'Abissinia prenotati a dollari

Roma, 30 (per telefono)

A proposito della ferocia giapponese contro inermi popolazioni viene oggi ricordato che un corrispondente per l'Estremo Oriente di una grande agenzia telegrafica di New York, in una inchiesta compiuta sulle atrocità giapponesi in Manciuria, ebbe a parlare con uno degli scampati dall'orrendo massacro di Fusciun, tale Ciang Ing Yu, dal quale ebbe le seguenti dichiarazioni, da lui firmate: «Io sono nativo di Fusciun. Il mattino del 16 settembre 1932 un contingente di truppe giapponesi apparve nel nostro villaggio. Con essi vi era un interprete, che parlava correttamente il cinese. Questi ci informò che i giapponesi avevano deciso di utilizzare il nostro villaggio per operazioni di manovre militari e che quindi tutti gli abitanti dovevano evacuare il villaggio stesso e trasferirsi sulla cima di una prossima collina.

In quel momento noi stavamo mangiando. Chiedemmo che ci fosse consentito di terminare almeno il nostro pasto, ma i soldati giapponesi, con la baionetta inastata, ci risposero aspramente: «Via, via di qua».

Non perdemmo tempo a lasciare il villaggio. Alle porte vedemmo una torma di vecchi, donne e bambini che, scortati dai giapponesi, erano anch'essi diretti alla cima della collina.

Quando fummo sul posto ci fu detto che le truppe giapponesi avrebbero eseguito manovre militari e intanto il commissario imperiale giapponese avrebbe distribuito sussidi ad ognuno di noi. Mentre egli parlava vedemmo giungere un'altra torma di sei o sette cento persone tra vecchi e giovani, anch'essa scortata da soldati giapponesi.

Improvvisamente fu dato un ordine, tutti i soldati giapponesi ci circondarono da ogni lato. L'interprete ci gridò: «Ora Sua Maestà vi darà il denaro. Voi vi inginocchierete per ringraziare Sua Maestà. Io prima prenderò una fotografia, poi vi darò il denaro».

Mentre egli parlava i giapponesi non perdevano tempo e fissavano qualche cosa a un treppiede, che noi scambiammo per un apparecchio fotografico. Ma uno di noi, il più vicino ai giapponesi, cominciò a gridare: «Cattivi, molto cattivi, i giapponesi spareranno su di noi». Non aveva ancora terminato queste parole che «bang, bang, bang», i giapponesi cominciarono a sparare su di noi violentemente. I tremila abitanti del villaggio scappavano cadendo uno sull'altro. Io caddi fra i morti, che mi coprivano col loro sangue, che colava dalle loro ferite. Al mio fianco erano i miei fratelli, anch'essi morti.

I soldati giapponesi, quando passarono vicino a me, mi calpestarono due volte con le loro scarpe chiodate, dopo di che si allontanarono, credendo che fossi morto.

Quando non udii più alcuna voce e le tenebre scesero sul carnaio, mi azzardai a guardare in giro, ma potei soltanto scorgere mucchi di cadaveri, da cui continuava a scorrere il sangue. Quando potei sollevarmi non vidi alcun essere vivente. Mia madre, mia moglie, mia cognata, i miei fratelli, tutti erano morti, mentre mio figlio era stato massacrato nella maniera più orrenda, con la testa interamente ridotta in poltiglia.

Io ero quasi pazzo. Scorsi il mio villaggio in fiamme. Mi diressi più tardi verso un villaggio vicino, presso alcuni parenti, che si spaventarono vedendomi coperto interamente di sangue. Il giorno appresso i miei parenti, temendo che i soldati giapponesi potessero catturarmi, mi fornirono di abiti e di denaro e mi consigliarono di rifugiarmi altrove.

Ecco quanto avvenne in Manciuria ed ai suoi abitanti. Ciò accade tutti i giorni nelle province del nord-est.

Se una parola di quanto ho detto è falsa possa Dio punirmi.

Firmato: Ciang Ing Yu, profugo, 23 dicembre 1932».

«Ottobre» ha da New York la seguente notizia, data da un telegramma da Addis Abeba alla famigerata «Chicago Tribune» (fonte non sospetta di eccessive simpatie per l'Italia) e riprodotta da tutti i giornali americani:

«Sei miseri negri d'ambo i sessi che avevano creduto di trovare la terra promessa in Abissinia, ma che si accorsero di essere stati ridotti a veri e propri schiavi, lasciano Addis Abeba per tornare negli Stati Uniti. Un'organizzazione filantropica americana sta provvedendo alle spese del loro rimpatrio. Se a questi disgraziati negri si aggiunge la famosa «aquila nera», l'aviatore negro Julien, di cui abbiamo narrato le spassose avventure, ci sarà da ridere a New York, perchè i negri americani, con la loro mentalità infantile, non useranno troppe circonlocuzioni per ridire la loro impressione sulla terra del Negus, Leone di Giuda, ecc. e non si uniranno certamente a coloro che nei cinematografi applaudono, all'apparire della figura del Negus in scarpe di copale e manto di leopardo».

In seguito all'aggravarsi del conflitto italo - etiopico e in previsione che le ostilità possano scoppiare da un momento all'altro, una schiera di giornalisti è partita per l'Abissinia. Essi sbarcheranno a Cherbourg, da dove proseguiranno per Marsiglia, qui si imbarcheranno su un vapore della «Messaggerie Maritime» con destinazione a Gibuti. Da Gibuti per ferrovia giungeranno finalmente ad Addis Abeba. Ai giornalisti americani si uniscono le schiere non meno fitte dei giornalisti inglesi, tedeschi, scandinavi, ecc.

Tutti invieranno i loro telegrammi a Londra, e da Londra le notizie saranno per radio trasmesse in America e in altre parti di Europa.

Le spese per questi inviati speciali sono semplicemente favolose. Il servizio telegrafico per i giornali da Addis Abeba a Londra costa addirittura un occhio. Ogni parola infatti costa 25 centesimi di dollaro, ossia tre lire, e se si vuole la garanzia di una rapida ed esatta trasmissione la spesa è di 68 centesimi di dollaro, ossia 7 lire per parola.

I giornali hanno accreditato i loro inviati speciali presso gli uffici telegrafici di Addis Abeba a Londra per decine di migliaia di parole, versando in anticipo degli importi».

Leon Baidy, sul «Jour», in un articolo dal titolo: «La Francia appoggia l'Italia» dice, fra l'altro, che l'Italia reclama un campo per la espansione della sua popolazione straripante e nessun francese che abbia anima e intelletto si alzerà per dire che ciò che la Francia ha fatto non può essere fatto dalla sua vicina. «Inoltre noi francesi — scrive Baidy — sentiamo, insieme con gli amici inglesi, il rimorso di non aver dato all'Italia, all'indomani della pace, una giusta parte nell'attribuzione dei mandati. Ogni ingiustizia si paga. Sebbene in ritardo una riparazione è dovuta. Non è bene che i nostri amici inglesi abbiano dato la sensazione di incoraggiare ostensibilmente il Negus a resistere. Se il governo francese seguisse gli assurdi ragionamenti di Blum e sacrificasse Roma a Ginevra, la Francia incasserebbe i primi colpi nella disputa. Noi appoggiamo l'Italia per sentimento, per amicizia, per dovere e anche per interesse».

La riunione di Ginevra e i colloqui Eden-Laval

Litvinof a Ginevra

Ginevra, 30

Oggi è arrivato a Ginevra il commissario sovietico Litvinof per presiedere l'87.a sessione straordinaria del consiglio che dovrà occuparsi dell'affare etiopico. Egli ha avuto subito un colloquio col segretario generale della Lega, Avenol.

Per domani mattina sono attesi il presidente del consiglio francese Laval ed il ministro inglese Eden che viaggeranno nello stesso treno, provenienti da Parigi.

Da Roma, è atteso per stasera l'arrivo del primo delegato italiano Barone Aloisi.

Un comunicato londinese

Baldwin informa l'ambasciatore americano del punto di vista inglese

Londra, 30

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Pingham ha avuto stamane un colloquio di mezz'ora col primo ministro, Stanley Baldwin. Baldwin ha consegnato all'Ambasciatore, che parte per gli Stati Uniti in vacanza, una esposizione completa del punto di vista britannico riguardo alla Abissinia.

Eden è partito per via aerea diretto a Parigi. L'Agenzia Reuter pubblica:

«Nessuna decisione ferma è stata presa dal governo britannico prima della partenza di Eden circa le direttive da seguire riguardo alla procedura della riunione del consiglio. Ciò deve essere deciso dal consiglio medesimo. Si pensa tuttavia a Londra che le conversazioni di Eden e di Laval permetteranno alla Francia e alla Gran Bretagna di arrivare ad una intesa sull'atteggiamento da adottare».

Il «Daily Express» pubblica una lettera aperta di Lord Beaberbrock. Dubbio o incertezza turbano le menti degli uomini, scrive Beaberbrock, e ciò perchè Eden si prepara a partecipare al consiglio della Società delle Nazioni allo scopo di rischiararsi in una disputa fra due paesi stranieri. L'Inghilterra dovrebbe seguire sempre, secondo il Beaberbrock, l'assennata deliberazione di Roosevelt ed afferma che la disputa italo etiopica non concerne ufficialmente il governo britannico. La lettera conclude affermando che solamente in una tale linea di condotta sta la salvezza del popolo e della razza inglese.

Un articolo pubblicato dalla «Yorkshire Post» mette in rilievo come una considerevole parte dell'opinione pubblica e della stampa inglese si sia risentita e sia rimasta sorpresa perchè il Governo britannico continua ad ingerirsi nella vertenza italo-abissina. Le critiche si basano sul fatto che la sola Italia, all'epoca della guerra boera, mantenne verso l'Inghilterra un atteggiamento obbiettivo, che l'ostilità dell'Italia può seriamente imbarazzare la posizione inglese nel Mediterraneo e che infine l'offerta di Zeila all'Abissinia non era nè pratica nè giustificata. Ricordato poi come l'Abissinia fu ammessa a Ginevra sotto specifiche condizioni cui essa non ha adempiuto, il giornale osserva che accanto a queste critiche inglesi vi sono dei critici continentali che ritengono che nella questione abissina l'Inghilterra stia svolgendo una politica estremamente sottile ed astuta.

Il «Times» pubblica una lettera dell'ex Governatore dell'Uganda Bell nella quale questi dichiara che l'Abissinia versa effettivamente in condizioni di barbarie e che da queste condizioni essa non può uscire senza l'aiuto di potenze civili. L'ex Governatore aggiunge che l'Abissinia deve essere civilizzata e sviluppata, non solo per il suo bene, ma per il bene del mondo e rileva, che l'altipiano etiopico potrebbe fornire uno sbocco per l'eccedenza della popolazione dell'Italia e conclude che l'Abissinia corre oggi il pericolo di scomparire perchè non vi è il minimo dubbio sul fatto che essa resterà schiacciata dalla forza militare dell'Italia.

Un compito di scuola ha destato oggi una vivace discussione alla Camera dei Comuni, dove i conservatori sono insorti contro un ispettore scolastico il quale ha punito uno scolaretto che in un tema aveva scritto «l'Inghilterra è il più bel paese del mondo». Dalla discussione è emerso come l'ispettore abbia anche rimproverato per il suo smodato imperialismo l'insegnante dello scolaro. Il deputato conservatore Sir Gerland J. Hurst, ha chiesto al Ministro dei Culti Stanlef se avrebbe preso misure disciplinari contro l'ispettore. La richiesta è stata accolta da grandi acclamazioni da tutti i banchi.

Il Ministro ha risposto che intimamente egli disapprovava profondamente che un ispettore denigri la fierezza e l'amore di patria, ma che tuttavia il fatto non merita che gli si dia troppa importanza per cui non prenderà provvedimenti contro l'ispettore. I deputati non si sono mostrati affatto soddisfatti di questa dichiarazione. Dal canto suo sir Gerland Hurst ha detto che presenterà la questione come principale oggetto di una delle prossime sedute della Camera dei Comuni.

Quello che dice Laval

Lunga esposizione al Consiglio dei Ministri sull'atteggiamento della Francia

Parigi, 30

I Ministri si sono riuniti all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Laval ha fatto, durante un'ora, un'esposizione di assieme sulla politica estera e sull'atteggiamento che la Francia dovrà prendere durante i prossimi lavori della Società delle Nazioni.

Laval ha confermato ai colleghi che partirà in serata per Ginevra. Rientrato, al Quai d'Orsay dopo il consiglio dei Ministri, Laval ha avuto alle 13.15 un breve colloquio con Sir George Clercek ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi che prima aveva conferito col sig. Leger segretario generale al Quay d'Orsay.

Il sig. Laval, Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri, assistito dal sig. Alexis Léger segretario generale al Quay d'Orsay, à ricevuto questo pomeriggio alle 17 il sig. Eden Ministro senza portafoglio del Gabinetto britannico, che era accompagnato da sir George Clerck Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi e dal sig. Strang capo dei servizi della Società delle Nazioni al Foreign Office.

Alla fine del colloquio il sig. Laval ha fatto ai rappresentanti della stampa la dichiarazione seguente:

«Noi ci siamo interessati il sig. Eden ed io, sulla questione che è all'ordine del giorno del consiglio della Società delle Nazioni. L'abbiamo esaminata nel suo insieme e sotto i suoi diversi aspetti. Questa conversazione, siate sicuri, sarà seguita da alcune altre a Ginevra».

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Londra, 30.

E' da segnalare che l'Imperatore di Abissinia non cessa di chiedere al Governo britannico di ratificare l'accordo concluso circa due mesi or sono fra il Governo etiopico e il Governatore del Sudan, che, come è noto, era accompagnato da una missione di funzionari egiziani.

In virtù di tale accordo la costruzione della grande diga del lago Tsana già promessa ad una compagnia americana, era invece accordata agli inglesi.

Il Governo inglese, pensando evidentemente che, allo stato attuale delle cose, una iniziativa del genere sarebbe una provocazione piuttohto grave nei confronti dell'Italia, cerca di temporeggiare, per quanto sostanziamente abbia atto capire di cercare di non lasciarsi sfuggire la concessione al momento opportuno.

Rinforzi alla guarnigione della Somalia francese

Parigi, 30

In previsione di agitazioni che potrebbero eventualmente verificarsi nelle tribù limitrofe a causa del conflitto italo-abissino le truppe della Somalia francese saranno rinforzate. La compagnia attuale sarà portata all'effettivo di un battaglione di tiratori senegalesi, muniti del relativo materiale e ad esso si aggiungeranno elementi di aviazione.

Gli ultimi squadroni mitraglieri lasciano Gaeta salutati dalla popolazione

Gaeta, 30

Stamane alle 4 la popolazione di Gaeta con a capo il podestà, il comandante del presidio, il segretario del Fascio e tutte le associazioni fasciste e combattentistiche con musiche e bandiere, hanno accompagnato alla stazione gli ultimi squadroni mitraglieri di cavalleria destinati all'Africa orientale.

Il passaggio del corteo per le vie della città è stato salutato da calorose acclamazioni: sui soldati vennero gettati fiori. Alla stazione una folla imponente ha salutato entusiasticamente i partenti inneggiando all'Esercito e al Duce mentre le musiche suonavano l'inno Reale e «Giovinezza».

Un consiglio di Stanley

Stanley nel 1886 — lo ricorda opportunamente *Ottobre* — durante le sua visita a Milano disse:

«Al genio del vostro Paese la vita ed i disagi nel cuore dell'Africa non appariranno una così terribile cosa come si giudica nei climi settentrionali. Gli antichi romani, che rabbrividivano al solo nome della gelida Bretagna, avrebbero trovato nella colonizzazione dell'Africa tropicale un compito conforme alla loro indole.

«Lasciatemi sperare che i primi passi fatti in Africa dall'Italia unita — erede del nome romano, dalla fama romana, del genio romano e dello spirito di intrapresa romano — siano indizi sicuri che essa emulerà il vigore con cui l'antica Roma marciava senza posa verso l'apice della fama e della gloria.

«Massaua è un punto importantissimo che avete fatto molto bene ad occupare, ma se pensate di fermarvi qui non farete che della colonizzazione sentimentale.

«Da qui dovrete estendervi sempre più avanti, guadagnare influenze all'interno, occupare a poco a poco altri punti attirandovi commerci. L'Abissinia può diventare il vostro granaio e dai paesi Galla potrete trarre commerci importantissimi. Ma non bisogna stare con le mani alla cintola bisogna lavorare».

Il gen. Graziani ispeziona una parte della Somalia

Reparti della «Peloritana» visitano il villaggio Duca degli Abruzzi

Roma, 30 (per telefono)

Mandano da Mogadiscio i seguenti particolari sulla rapida visita del generale Graziani all'Asmara per conferire con l'Alto Commissario De Bono.

La partenza, come il ritorno, del generale Graziani, è avvenuta da Bender Kassim dove noi stiamo attrezzando la rada, che ha il vantaggio di essere protetta dai monsoni e di essere molto più vicina a Massaua che non Mogadiscio. Bender Kassim funzionerà da approdo, non vogliamo dire porto, della Somalia settentrionale.

Prima della partenza per l'Asmara il generale Graziani, partito da Mogadiscio, compiva la prima parte della sua visita d'ispezione. Egli visitava infatti i territori di Rocca Littorio, Galagi, il settore di Ualual e di Uardere, il territorio di Nogal e la Migiurtina, da dove raggiungeva Bender Kassim. Il generale proseguiva per Ferfer, Mustahil, Belet, Uen, Tigeglu, Oddur e altre località. Visitò i commissariati e le residenze dei comandi colà dislocati. Il generale Graziani, che è rimasto assente da Mogadiscio quasi diciotto giorni, poteva constatare ovunque l'ordine e la perfetta disciplina da parte delle popolazioni indigene e il più alacre fervore da parte delle autorità civili e militari della Colonia.

E' stato istituito, a cura del commissariato di Mogadiscio, il listino dei prezzi dei generi in vendita sul mercato indigeno. Si tratta di prezzi che possono destare invidia.

Reparti della Divisione «Peloritana» si sono recati in treno, in gita istruttiva, al villaggio Duca degli Abruzzi, accompagnati dai loro ufficiali. Ad attenderli erano alcuni tecnici della S.A.I.S., sotto la cui guida è avvenuta la visita di questa importantissima azienda, ideata, voluta ed attuata dal compianto Principe. I soldati hanno ammirato le estese coltivazioni di banane, canna da zucchero, ricino, l'oleificio e lo zuccherificio. L'ultima parte della visita è stata dedicata alla tomba di Luigi di Savoia, ove i soldati della «Peloritana», perfettamente inquadrati, hanno portato una corona di fiori. Il comandante ha detto parole di omaggio alla memoria del Principe sabaudo, suscitando viva commozione nei forti fanti.

Una rivolta contro il Negus sedata nel Mijasten

Londra, 20

Secondo il corrispondente del «Times» da Addis Abeba vi è stata nella capitale etiopica un'altra parata militare, con canti ed orgie. Si trattava di cinquemila selvaggi delle regioni di Kalo e Wallamo, giunti ad Addis Abeba durante la notte e che sono partiti in uniforme kaki e con fucili diretti a Babat nel Nord dell'Ogaden.

Si annuncia che una rivolta nel Mijasten contro il Negus è stata «prontamente e sanguinosamente sedata».

Il corrispondente del «Times» aggiunge poi come si sia soddisfatti ad Addis Abeba della «efficace propaganda dell'imperatore negli ambienti mussulmani». Gli abissini, continua il corrispondente, sono allarmati per i temporeggiamenti britannici circa le forniture di armi. L'Imperatore teme che a Ginevra le cose vadano male e che le licenze di esportazione vengano troppo tardi.

In un telegramma inviato al «Times» il Negus, dopo aver parlato della sua sorpresa per il rifiuto del Governo britannico di inviare armi, dice di essere «sicuro dello appoggio del Governo britannico ai miei sforzi diretti ad assicurare una completa pacificazione ed imparziale risoluzione del conflitto. Di fronte alla preparazione militare ed all'atteggiamento bellicoso dell'altra parte in conflitto, sarebbe follia rinviare ancora la nostra preparazione di difesa contro un eventuale attacco».

L'Imperatore si raccomanda ancora agli amici inglesi di non lasciarlo senza munizioni accennando alla santità degli impegni contrattuali e ad altre cose del genere.

Il corrispondente del «Times», dice che gli abissini sarebbero felici se la Lega decidesse di imporre ai contendenti tre mesi di pace in base all'art. 12 del Covenant. In ogni modo tanto per dimostrare le loro intenzioni pacifiche essi sperano sempre nelle munizioni britanniche. Il corrispondente del «Times» fa anche dello spirito ed annuncia che due giornalisti giapponesi certi Amawici e Shioi hanno offerto un ricevimento per fondare l'«Associazione nippo-etiopica della stampa» con distintivo, che consiste nel sole levante e nel colore verde giallo e rosso della bandiera etiopica.

Le partenze da Messina

Messina, 30

Il piroscafo «Abbazia» proveniente da Napoli con a bordo ufficiali, uomini di truppa e materiali è giunto al nostro porto.

Dopo aver imbarcato altri uomini di truppa e altri materiali è ripartito alle ore 17 per l'Africa orientale.

La stampa sostiene Roosevelt per la dichiarata neutralità

Washington, 30

I grandi quotidiani definiscono «saggia» la dichiarazione del Presidente Roosevelt sulla controversia italo - etiopica come «cosa che non riguarda gli Stati Uniti».

La «New York Herald Tribune» scrive che il Presidente ha senza dubbio interpretata l'opinione del 99 per cento degli americani, sopratutto rilevando che gli Stati Uniti avrebbero cercato di evitare di essere trascinati in incidenti stranieri. Il giornale ricorda che gli Stati Uniti non sono «un agente di polizia morale» per il mondo e che il governo americano non vuole e non può prendere una qualsivoglia parte attiva per il regolamento della controversia italo-abissina. E più innanzi soggiunge: «l'astensione dalle dispute locali fra Stati stranieri deve rimanere uno dei principi fondamentali degli Stati Uniti». E poichè per prevenire una guerra non si può contare su nulla che non sia la forza, il giornale ritiene che coloro i quali non possono o non intendono assumere una tale responsabilità hanno l'obbligo implicito di astenersi da ogni intervento ed anche dalle prediche morali.

Il «New York Times», traendo lo spunto dall'apparente contrasto tra la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato nella controversia italo - etiopica, scrive che, sebbene gli Stati Uniti non abbiano alcun interesse diretto in Abissinia ed assurdo sarebbe quindi che essi si erigessero a paladini dell'Etiopia di fronte all'Italia, le strutture dell'industria, del commercio e della finanza, sono divenute così delicatamente complicate, attraverso gli interessi internazionali, che l'America, in caso di una guerra fra l'Italia e l'Abissinia non può, pure nella sua assoluta neutralità, non risentirne le conseguenze. Per questo gli Stati Uniti hanno interesse a che la guerra venga possibilmente scongiurata.

I medesimi argomenti sono sostenuti dal «Philadelphia Inquirer» il quale plaude incondizionatamente all'atteggiamento di Roosevelt.

Politica coloniale e politica estera

Parigi, 30

L'«Action Française» ha pubblicato un interessante articolo in cui osserva che la politica estera delle grandi nazioni «è comandata, in massima parte, dai problemi coloniali, ed è questo un fatto che prevale nettamente nel passato come nel presente e lo ignorarlo o il misconoscerlo è una sorgente d'errori perchè così una chiave mancherebbe alla storia».

«Risalendo nel passato — prosegue il giornale — vedremo nell'espansione egiziana, fenicia, greca e romana il «fatto coloniale», ugualmente per l'immenso movimento delle Crociate; e nel Rinascimento, nel momento dell'impulso della regalità francese, ecco i pionieri del Canadà. Il genio di Richelieu vede la necessità di istallarsi alle isole del mar Caraibo. La storia di Francia non cessa di illustrare questa tesi e del resto nessuno ignora che il lungo duello franco - inglese, che va dal secolo XVIII al principio del XIX, non è che una lotta secolare per la supremazia coloniale. Più tardi i Borboni non esitano, per prendere Algeri, a compromettere l'amicizia inglese e la politica estera del secondo Impero è basata su interventi nei quali le questioni di prestigio si uniscono alla protezione delle missioni in Siria ed in Cocincina. Ma è sopratutto nella storia contemporanea che s'accentua l'influenza delle questioni coloniali nell'orientamento della politica estera di ogni Potenza.

All'indomani del Trattato di Versailles una buona parte delle nubi franco-italiane sono sorte da certe delusioni coloniali transalpine, e lo inizio di un ravvicinamento franco-italiano ha trovato la base e la sua giustificazione in un accordo coloniale. Verso l'estremo Oriente tutti i gravi problemi che si prospettano sono stati fatti di «problemi coloniali». Le rivalità russo-giapponesi, si basano, infatti, sulle vaste speranze della valorizzazione dell'immensa Cina. E bisogna oggi chiedersi in qual misura le rivendicazioni coloniali del terzo Reich trascineranno le Potenze coloniali Inghilterra, Francia, Italia, Belgio e Portogallo, a nuove misure di solidarietà e di difesa. L'interdipendenza dei problemi coloniali e dei problemi di politica generale delle Nazioni merita di essere sottolineata nella sua importanza per non dimenticare mai che i falli commessi, i risultati raggiunti, gli sforzi tentati, gli attacchi condotti per o contro l'opera coloniale, avranno sempre delle ripercussioni nei rapporti fra le metropoli».

Le partenze da Napoli

Napoli, 30

Alle 19.30 è partito per l'Africa orientale il piroscafo «Italia» con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa.

Alla partenza, che è avvenuta fra il più grande entusiasmo delle truppe e della folla che gremiva il molo Pisacane, e tra entusiastiche dimostrazioni per il Duce, hanno assistito numerosi ufficiali e le autorità portuali.

Il paese di 19 popoli e di 19 lingue

Budapest, 30

Lo scrittore austriaco Freiherr Roman Von Trohazka ha concesso una intervista al «Magiar Hirlap» nella quale dichiara che le autorità abissine non possono assolutamente offrire ai bianchi la necessaria tutela.

E l'intervistato così prosegue: Credo sia molto importante rilevare che l'Abissinia aveva concentrato truppe per attaccare la Somalia già nel 1932. In Europa la questione abissina è erratamente giudicata. Diciannove popoli che parlano diciannove lingue diverse sono dominati dalla razza amarica che rappresenta il venti per cento della popolazione. L'Imperatore è giunto al trono non per via legale, ma con una usurpazione. Egli possiede tre milioni di sterline inglesi mentre il popolo è orribilmente povero e il suo livello culturale e sociale è così basso da non potersi descrivere. E' assolutamente impossibile pensare che una simile nazione possa far parte della Lega ginevrina. E' gente che per poco denaro vende moglie, figli, madre. Sono incapaci di assorbire una qualsiasi cultura. Tre parole mancano alla lingua amarica: amore, onestà, fedeltà. Da molte parti del mondo si inviano materiali bellici ad Addis Abeba. Si dimentica così che si prepara la resistenza della barbarie contro la civiltà.

Il Foglio di Disposizioni

Rapporto di Federali dell'Italia meridionale

Il concorso per l'allevamento del baco - Cariche e iscrizione al Partito

Roma, 30

Il Segretario del Partito con «Foglio di Disposizioni» in data odierna comunica che domenica 4 agosto XIII alle ore 10 nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Potenza, terrà rapporto ai Segretari Federali di Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Taranto, Terni, Trapani.

* * *

Con lo stesso Foglio comunica che il 1 agosto alle ore 17.30 è convocata nel palazzo Littorio sotto la sua presidenza la commissione giudicatrice del 6° concorso per allevamento dimostrativo del baco da seta.

La commissione, sotto la presidenza dell'on. Sciarra capo del servizio organizzazione statistica dell'O.N.D., si riunirà di nuovo il giorno successivo nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano dove è raccolto il materiale per la classifica dei Dopolavoro concorrenti.

* * *

Il Segretario ha inoltre richiamato alla stretta osservanza di quanto è prescritto col «Foglio di Disposizioni» N. 131 del 4 luglio 1933-XI che dice testualmente «*esigere che tutti coloro i quali rivestono posti di responsabilità o di comando siano iscritti n l Fascio di Combattimento del luogo ove esplicano la loro attività quando la permanenza non sia inferiore ai sei mesi*».

L'opera dei delegati italiani alla conferenza interparlamentare di Bruxelles

Bruxelles, 30

La conferenza interparlamentare ha continuato i suoi lavori discutendo i problemi economici e monetari.

Per la delegazione italiana ha parlato l'on. Scotti il quale, dopo aver fatto una larga esposizione di tutta la politica rurale del Fascismo, ha sostenuto il principio di moderare la tendenza verso le forme economiche di autarchia assoluta. E' seguita la discussione sulla fabbricazione e il commercio delle armi di cui era relatore, per il gruppo italiano, il sen. Piola Caselli il quale ha illustrato le conclusioni della relazione affermanti la necessità di organizazre un controllo nazionale connesso al principio della responsabilità di ciascuno stato, sia attraverso il monopolio, sia assumendo la responsabilità tanto della fabbricazione che del commercio privato delle armi munizioni e materiale bellico. Vari oratori hanno sostenuto invece la necessità di un controllo internazionale. Ad essi ha risposto il presidente della delegazione italiana sen. San Martino sostenendo che, sopratutto in queso momento, interessando di raggiungere una decisione unanime, la delegazione accettava di modificare le conclusioni nel senso che il controllo fosse nazionale e internazionale. Le conclusioni della delegazione italiana sono state approvate.

La delegazione italiana ha deposto una corona sulla tomba del Soldato Ignoto. I delegati erano attesi da un generale in rappresentanza del ministro per la difesa nazionale.

Successivamente il presidente della delegazione italiana e i capi di tutte le delegazioni straniere sono stati ricevuti a palazzo reale da Re Leopoldo che si è con loro lungamente intrattenuto a colloquio.

Il più stridente anacronismo

L'Abissinia feudale e l'Occidente

C'è un aspetto della questione abissina il quale dovrebbe essere valutato in profondità dagli occulti manovrieri diplomatici che vorrebbero deviare l'Italia dal suo cammino già tracciato. L'aspetto che essa prende di fronte alla civiltà occidentale.

Che cosa è infatti l'Etiopia di fronte all'occidente?

Un anacronismo. Cioè un elemento fuori della storia del nostro tempo. A tutt'oggi, nelle questioni nate tra Roma e Addis Abeba, per l'inevitabile regolamento di alcuni rendiconti, attraverso pubblicazioni di giornali, episodi provocatori e discorsi del Negus, l'Abissinia non ha ottenuto che un netto risultato negativo di sè, positivo per il mondo civile. Quello di aver fatto conoscere in pieno lo stato di barbarie in cui trovasi quel mosaico di popoli mussulmani, copti, giudaici e pagani i quali dovrebbero costituire un impero per cui il Negus Neghesti rivendica il diritto di intangibilità.

Le descrizioni più ampie e svariate che portano alla conoscenza del vero volto dell'Etiopia, dovrebbero indurre a una nuova valutazione sulla sua permanenza alla Società delle Nazioni.

* * *

Per valutare l'anacronismo dell'Abissinia rappresentata in seno al consesso societario, basterà considerare come mentre essa siede con i suoi esperti nel democratico areopago ginevrino, nel contempo sia rimasta una delle pochissime nazioni che non hanno aderito alla convenzione della Croce Rossa per la incolumità e la protezione dei malati e dei feriti sui campi di battaglia.

Il Negus Neghesti, che tanti appelli ha rivolto alla diplomazia societaria e tanta invocazione ha fatto al rispetto dei patti 1906 e Kellog, per trovare un qualsiasi appoggio alla sua arrogante condotta, non ha voluto privare, negando la sua adesione alla convenzione della Croce Rossa, i suoi armigeri della prerogativa di quelle feroci voluttà cannibalesche che nei dintorni di Adua, mezzo secolo fà, poterono trovare sfogo sui nostri inermi feriti e i nostri prigionieri.

Bastano questi pochi cenni per porre in rilievo come il conflitto tra Roma e Addis Abeba, visto nella sua interezza è ben più vasto e complesso di quanto gli occulti manovrieri vorrebbero farlo apparire. Esso non è il conflitto tra due nazioni, ma tra la civiltà e la barbarie, tra la storia del XX secolo e l'antistoria dei tempi più remoti del feudalismo. E poichè la civiltà occidentale è caratterizzata dalla sua velocità di dilatazione e di espansione, era inevitabile e fatale che ad un certo momento, per la marcia del nostro popolo, che contro l'antistoria ha acquisito tutti i diritti, essa si scontrasse con gente barbara e conglomerati imperi eterogenei i quali sono fuori del tempo perchè le loro immobilità li ha lasciati appena ai giorni del quarto secolo.

In proposito ci tornano limpidi nella memoria alcuni pensieri del grande antiveggente Alfredo Oriani il quale, considerando la irradiazione della potenza europea, e quindi della civiltà occidentale, sul continente africano, affermò che finchè la preistoria vivente era ignorata dalla storia e la storia antica lungi dal contatto da quella moderna, il mondo, abbastanza grande per ambedue, poteva mantenerle contemporanee nella propria cronologia, ma scontrandosi per il continuo dilatarsi dell'orbita europea dovevano esse urtarsi in una guerra di distruzione.

Preistoria e storia antica, affermò il solitario del Cardello, e si rimoterebbero entro la storia moderna assimilando le sue idee o indietreggerebbero nettamente cedendo il terreno ai popoli superiori.

A conclusione di queste lucide enunciazioni l'Oriani affermò: «La storia lungi dal consacrare la intangibilità di alcun popolo ha sempre distrutto quelli che non potevano adattarsi al suo disegno».

* * *

In queste frasi profetiche dalle quali emerge una realtà permanente per gli sviluppi di ogni civiltà è tutta la ragione dell'odierno conflitto tra l'Italia e l'Etiopia.

Che cosa è infatti l'Etiopia? Un continente che non ha avuto mai una civiltà propria, quindi storicamente il più povero e arretrato di fronte agli sviluppi di altri continenti.

Che cosa è oggi l'Italia se non tutta la storia della grandezza e della volontà di Roma dalla quale ebbe inizio la civiltà occidentale?

* * *

I diplomatici societari o gli eterni ammalati di democrazia che vorrebbero impostare Roma e Addis Abeba in una proporzione, o sono fuori del tempo o sono in mala fede. In qualunque dei due casi però, essi sono certamente consapevolmente o inconsapevolmente contro il prestigio dell'occidente e dell'Europa la quale, di fronte ai popoli di colore, si trova [illegible] suoi anni decisivi.

Roma e Addis Abeba, se si vuole impostarle in una proporzione, dobbiamo rammentare che esse rappresentano l'estrema punta avanzata della civiltà contro l'estrema punta della barbarie. La luce del secolo XX e l'oscurità del IV secolo. Roma [illegible] più grande attuale espressione dell'Europa mediterranea; Addis Abeba la negazione d'Europa.

L'influenza che l'Europa ha esercitato su tutti i sentimenti, dalla scoperta dell'America ad oggi, è stata risolutiva anche là dove esistono nella loro immobilità trionfante tracce di altre civiltà millenarie, i cui cicli compiuti lasciarono in eredità segni indelebili, come il buddismo, l'islamismo. Tanto risolutiva è stata la civiltà europea per la sua irradiazione che essa riuscì a trovare punti di contatto e di innesto tra due mondi in antitesi: l'Occidente e l'Oriente.

Ma nel cuore dell'Africa, dagli altipiani che per vastità e ricchezza sono grandi tanto quanto l'Europa centrale, l'Occidente, pur puntando decisamente, non riuscì a portare la propria luce. Esso dovette limitarsi a fecondare una serie di città marittime, che, come una frangia, sorsero intorno intorno alla regione costiera, cingendo così quel continente che respingeva e con la sua inerzia o con la forza tutte le irradiazioni della civiltà.

In che cosa differisce l'Abissinia di oggi da quella di cento o cinquanta anni fa? Non sono certo l'automobile di Ailè Sellassie o gli stivali che egli ha preso a calzare, o la radio impiantata nel suo damascato appartamento reale che possono indicarci il grado di civiltà del suo impero o del suo imperatore. Nel quadro generale delle sue scalze tribù questi vaghi segni importati dall'Occidente, sono un anacronismo e le tribù forse vedrebbero meglio un Negus Neghesti armato di lancia e scudo!

Questi caratteri emersi in sede di conflitto, dovrebbero persuadere i fautori di una soluzione societaria che oggi, a Ginevra, c'è un problema evidente da affrontare. Quello di una revisione. Ginevra, dovrebbe dirci se l'antistoria possa, o non, restare vicino alla storia. Se il feudalismo del IV secolo possa vivere vicino alla civiltà del XX.

* * *

Questo è il vero problema societario il quale è completamente indipendente dal conflitto italo-abissino che, per ragioni storiche e politiche, non può essere risolto altro che in senso fascista.

L'Abissinia, paese ricco e largo di promesse non deve sottrarsi alla storia, nè può sottrarsi alla marcia dell'Occidente. Tagliato oggi fuori dalla economia mondiale, deve essere innestato nella economia europea. Innestato nel senso fascista e corporativo.

Il Fascismo ha attribuita alla proprietà una funzione in rapporto dello Stato e in rapporto della Nazione. Il Fascismo attribuirà all'Abissinia la sua funzione in rapporto all'Europa mediterranea che nacque alla luce delle insegne di Roma.

G. A. Castellani

Le comunicazioni marittime con le Colonie dell'Africa orientale

Roma, 30

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» pubblica alcune notizie relative alle comunicazioni marittime con le nostre colonie dell'Africa orientale.

Linee gestite dalla *Soc. di Navigazione «Tirrenia»*: linea 61, postale, commerciale, mensile, Genova - Livorno - Napoli - Messina - P. Said - Suez - Porto Sudan - Massaua - Aden - Mogadiscio - Chisimaio - Mombasa - Zanzibar, con prolungamento facoltativo a Marsiglia e Dar es Salaam; — linea 63, postale, commerciale, mensile, Massaua - Hodeida - Assab - Gibuti - Aden - Bender Cassim - Alula - Ras Hafum - Obbia - Mogadiscio - Merca - Brava - Chisimaio, con prolungamento facoltativo a Mombasa e Zanzibar; — linea 64, postale, commerciale, settimanale, Massaua - Porto Sudan - Gedda - Cosseir - Tor - Suez, con facoltà di toccare Yembo prima o dopo Gedda.

Gestita dalla *Soc. Veneziana di Navigazione a vapore*: linea 203, commerciale, mensile, itin. A. Venezia - Trieste - Fiume - Spalato - P. Said - Suez - Massaua - Colombo - Madras - Calcutta; itin. B Genova - Livorno - Napoli - Catania - P. Said - Suez - Massaua - Calcutta.

Gestita dalla *Società Lloyd Triestino*: linea 206, commerciale, mensile, Trieste - Venezia - Fiume - Spalato - Brindisi - P. Said - Suez - Massaua - Aden - Karachi - Bombay - Colombo - Penang - Singapore - Hong Hong - Shangai - Kobe - Yokohama, con facoltà di approdare in andata a Porto Sudan - Gibuti - P. Svettenham ed ulteriori porti del Giappone, ed al ritorno a scali dell'isola di Giava, scali della Birmania, dell'India e del Mediterraneo.

Gestita dalla *Soc. An. Navigazione Libera Triestina*, linea 215, del periplo africano (nove viaggi all'anno), Venezia - Trieste - Fiume - Spalato - Messina - Porto Said - Suez - Porto Sudan - Massaua - Aden - Mogadiscio - Merca - Chisimaio - Mombasa - Tanza - Zanzibar - Dar es Salaam - Mozambico - Beira - Lourenço Marques - Durban - East London - Port Elisabeth - Cape Town - Dakar - Las Palmas - Barcellona - Marsiglia - Genova - Livorno - Napoli - Trieste - Venezia.

Un padiglione donato all'ospedale italiano di Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 30

Alla presenza delle autorità italiane e brasiliane è stata effettuata la solenne consegna all'amministrazione dell'ospedale italiano Umberto I. del padiglione pediatrico donato dal connazionale Antonio de Camillis e dedicato alla memoria della sua figlia.

Per iniziativa dei salesiani la colonia italiana ha commemorato San Giovanni Bosco. E' stata celebrata una solenne messa al campo. Si sono poi svolte varie manifestazioni cui hanno assistito le autorità e le organizzazioni italiane.

Il salario a compartecipazione nella relazione dell'on. Angelini alla commissione internazionale d'agricoltura

Bruxelles, 30

In occasione dell'Esposizione universale si è svolta a Bruxelles la riunione della commissione internazionale di agricoltura, per discutere i più salienti problemi riguardanti il lavoro agricolo. L'assemblea è stata presieduta dal marchese De Vougue o si è svolta con l'intervento del vice presidente on. Angelini e dei delegati della Francia, Polonia, Cecoslovacchia, Svizzera e degli altri paesi rappresentati.

Delle provvidenze adottate dal regime fascista a favore dei ceti rurali italiani si sono occupati con due ampie relazioni, il conte dott. Zappi Recordati, che ha sottolineato i provvedimenti che il governo fascista ha emanato a favore degli agricoltori, e il presidente della Confederazione fascista lavoratori della agricoltura che ha trattato il problema del salario a compartecipazione iscritti come argomento di particolare rilievo all'ordine del giorno.

L'on. Angelini ha messo in rilievo come il contadino rimunerato con una quota parte del prodotto da conseguire diventi un fattore direttamente cointeressato alla produzione e come il sistema della partecipazione al prodotto oltre a dimostrarsi spesso il più adatto a rendere contrattualmente meno sensibili le variazioni repentine dei produttori agrari, sia il mezzo più idoneo per conseguire quella evoluzione economica e sociale del lavoratore agricolo verso cui dovrebbero tendere gli sforzi di tutti i paesi. Il relatore ha concluso illustrando le realizzazioni che in questo settore sono state compiute dal corporativismo fascista nelle varie provincie d'Italia.

Uno strano velivolo atterrato in Romania

Il fermo e il rilascio - Apparecchio militare? - Destinazione in Turchia?

Bucarest, 30

Nel pomeriggio di ieri aveva qui atterrato, privo di regolare permesso di sorvolo, un grosso aeroplano tedesco. I due piloti che erano a bordo sono stati fermati. Secondo notizie che circolano in questi ambienti giornalistici si tratterebbe di un apparecchio militare camuffato dotato di due mitragliatrici (le cui canne sarebbero state rinvenute nascoste nei serbatoi della benzina), un lanciabombe, un apparecchio radio ed uno cinematografico. L'apparecchio, proveniente dalla Germania si credeva fosse destinato all'Abissinia. Nei circoli della Legazione tedesca si voleva invece sostenere che l'apparecchio in questione è inglese e che deve raggiungere Ankara.

Le autorità rumene hanno oggi rilasciato il velivolo precisandone il tipo militare. L'apparecchio è partito alla volta di Istambul dove dovrebbe partecipare a un'asta per forniture di velivoli.

La conferenza a Londra dei partiti radicali

Londra, 30

Si è inaugurata la conferenza internazionale dei partiti radicati. Vi assistono i delegati di 40 nazioni tra cui 12 europei.

Sir Herbert Samuel ha deplorato le restrizioni al commercio fra le nazioni ed ha sostenuto la necessità di estendere il metodo adottato nel 1932 dal Belgio, dall'Olanda e dal Lussemburgo, decidendo di non imporre nuove tariffe doganali reciproche e di diminuire, progressivamente, i dazi esistenti del dieci per cento all'anno, durante cinque anni consecutivi.

Nuove basi aeree negli Stati Uniti

Washington, 30

Il Senato ha approvato il progetto di legge Wilcoy che autorizza la costruzione di sei basi aeree per la aviazione militare per la difesa dell'Alaska e della regione del canale di Panama.

Il progetto di legge verrà sottoposto alla firma del presidente.

Invenzioni belliche

Una radio misteriosa

New York, 30

Secondo il «Newyork Times» una nuova radio misteriosa che permette di svelare la presenza di navi nemiche a più di 50 miglia dalla costa sarebbe stata esperimentata nel litorale di Fort Monmouth (New Jersey) dal corpo dei segnalatori degli Stati Uniti.

L'incidente del "Bremen,,

Una protesta tedesca presentata a Washington

Londra, 30

L'Agenzia Reuter ha da Washington:

L'incaricato di affari germanico, dietro istruzioni di Berlino, ha inviato una nota di protesta al dipartimento di stato relativamente allo incidente avvenuto venerdì alla partenza del piroscafo «Bremen».

Si crede sapere che la Germania [illegible] chiede alcuna scusa per gli incidenti riguardo ai quali il Dipartimento di Stato ha espresso sabato il suo rammarico. Tuttavia, la nota chiede al Dipartimento che se possibile, le persone responsabili della dimostrazione contro il «Bremen» siano processate e punite.

Il sindaco di New York La Guardia, ha comunicato che le persone responsabili della dimostrazione alla partenza del piroscafo «Bremen» saranno processate. Da parte sua il Dipartimento di Stato ha richiesto al Governatore dello Stato di New York di fornire un rapporto sullo incidente.

Una nota categorica del Giappone ai Sovieti

Harbin, 30

Il console giapponese Saton ha consegnato una nota al console sovietico Slavuski relativa alle fucilate da parte di soldati sovietici il 9 luglio sul fiume Amur contro una motonave giapponese che trasportava degli operai minatori. La nota chiede, oltre che all'assicurazione contro il ripetersi di simili incidenti nel futuro, anche, e in tono categorico, delle indennità rilevanti.

Condylis assume l'interim della presidenza del Governo

Atene, 30

Il Presidente Tsaldaris partirà domani o dopodomani per la Germania ove si reca per una cura. L'interim alla presidenza sarà assunto da Condylis il quale, dopo un colloquio con Tsaldaris, ha comunicato ai giornalisti la sua identità di vedute col Presidente. Pertanto il plebiscito avverrà nel limite già fissato.

Il Presidente della Repubblica ha eseguito oggi le consultazioni iniziate sabato con i capi repubblicani che gli hanno esposto le loro vedute sulla situazione politica specialmente per ciò che concerne la questione del regime. La conferenza progettata fra tutti i capi politici se avrà luogo, non si farà che dopo il ritorno di Tsaldaris dal suo viaggio all'estero. Così la questione resterebbe sospesa fino a settembre.

Il debito fluttuante del Reich si eleverebbe sugli 8 miliardi

Roma, 30

Secondo il dott. Reuter, redattore capo del «Deutsche Volkswirt» il debito fluttuante del Reich si eleverebbe sugli 8 miliardi di reichs-marks e non a 17 o 20 miliardi come è stato pubblicato all'estero. Il dott. Reuter pensa che questa cifra è elevata rispetto ai debiti fluttuanti dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra e preconizza delle misure di consolidamento, sopratutto in previsione delle spese considerevoli che incombono allo Stato. Inoltre, egli preconizza una politica favorevole alla formazione di capitali e alla tendenza all'economia e alla riduzione dei prezzi di costo. Delle allusioni sono ugualmente fatte alla necessità di nuove imposte, di una diminuzione dei salari e ad un aumento delle esportazioni mediante una diminuzione dei prezzi.

Un record di volo a vela

Darmstadt, 30

Quattro piloti hanno effettuato circa 500 Km. di volo a vela battendo così il record stabilito da Ludwig Hofmann con 474 Km.

Due aeroplani militari finlandesi in collisione

Helsingfors, 30

Nei dintorni di Viborg due aeroplani militari da bombardamento sono entrati in collisione a circa 300 metri di altezza e sono caduti in fiamme.

Un ufficiale e quattro sottufficiali sono rimasti uccisi, un ufficiale e un sottufficiali sono saltati col paracadute e si sono salvati.

Il pilota lituano non ha iniziato ancora la traversata dell'atlantico

Riga, 30

Il «Sevodnia» ha da Kaunas che nulla si sa di preciso circa il famoso volo del pilota Vaitkus. Secondo notizie giunte da New York il Vaitkus dovrebbe versare alla associazione lituano-americana «Altass», organizzatrice del volo, una multa di 40 mila lire nel caso che non riuscisse a raggiungere Kaunas. Nonostante che i voli di allenamento siano stati compiuti con brillante risultato il Vaitkus non ha ancora stabilito il giorno della partenza. Si dice che l'amministrazione dell'aviazione civile americana frapponga ostacoli.

Come è noto si avvicina il periodo in cui la traversata dell'atlantico è impossibile. Quindi il Vaitkus ha a sua disposizione breve tempo per l'effettuazione del volo.

A Kaunas circolano voci che Vaitkus intenda di giungere in Lituania alla vigilia del congresso lituano mondiale che verrà inaugurato l'11 agosto.

Il processo per l'attentato di Marsiglia a ottobre

Parigi, 30

L'istruttoria riguardo l'attentato di Marsiglia dell'ottobre dell'anno scorso contro il Re Alessandro di Jugoslavia, è ora definitivamente terminata.

Gli atti del giudice istruttore sono stati trasmessi al Procuratore della Repubblica di Aix en Provence dove il processo comincerà probabilmente nel prossimo ottobre.

Un tumulto in Algeria

Orano, 30

Quattrocento operai di un cantiere navale che avevano sospeso il lavoro hanno organizzato una manifestazione davanti al municipio. Allorquando la polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti è scoppiato un tumulto nel corso del quale tre agenti sono rimasti feriti.

Il tifone sulle Filippine

Manilla, 30

La deviazione del tifone in direzione di Formosa ha provocato notevoli danni nelle Filippine. La tempesta ha distrutto numerose case. Alcuni quartieri di Manilla sono rimasti sommersi dalle acque. La navigazione fra le isole ha dovuto essere sospesa.

Un negro linciato

Luisburg (Carolina del nord), 30

Nonostante gli sforzi del governatore che ha mobilitato la polizia e la guardia nazionale, un negro di nome Ward è stato linciato dalla folla che ha strappato l'accusato dalle mani della polizia.

Il negro aveva attaccato questa mattina un negro, ucciso un contadino e decapitato un altro con un colpo di scure. Era stato ridotto all'impotenza e consegnato alla polizia. Questa non è riuscita a proteggerlo dalla furia dei bianchi e dei negri e più tardi il negro è stato ritrovato impiccato a una quercia non lontano dal luogo dove aveva commesso il delitto. Il cadavere era letteralmente crivellato da colpi di fucile e di rivoltella.

I banditi deviano e saccheggiano un treno in Manciuria

Undici morti e cinque feriti - Cinquanta passeggeri presi in ostaggio

Tokio, 30

Giunge notizia da Hsinking che a 60 Km. a sud-ovest di quella città un gruppo di banditi ha attaccato un treno passeggeri uccidendo 9 giapponesi e 2 manciuriani e ferendo gravemente 3 giapponesi e 3 manciuriani.

I banditi dopo aver fatto deviare il treno, hanno attaccato i passeggeri che erano in numero di 220 con una dozzina di ferrovieri. Tutti questi si sono vigorosamente difesi, ma senza successo di fronte ad avversari bene armati e risoluti. I banditi, dopo aver saccheggiato il treno, sono fuggiti portando con sè come ostaggio 25 viaggiatori, 5 giapponesi e 20 manciuriani. I giapponesi hanno inviato un treno di soccorso con truppe giapponesi e manciukuò che inseguono attualmente gli aggressori.

Uno dei giornalisti europei rilasciato dai banditi

Pechino, 30

I banditi hanno rimesso in libertà il giornalista tedesco Muller corrispondente dell'agenzia di informazioni di Berlino che avevano rapito presso Kangan ma trattengono ancora in prigionia l'inglese Jones ex segretario politico di Lloyd George.

Audace atto brigantesco in piena New York

Svaligiano una gioielleria legando due persone sotto gli occhi dei passanti - La collana di rubini di Maria Antonietta

New York, 30

Un atto brigantesco di straordinaria audacia è stato compiuto da due banditi a danno di una gioielleria della Fith Avenue. Entrati nel negozio dopo aver legato il direttore ed il commesso del negozio i banditi rubarono parecchi oggetti preziosi fra cui una corona di rubini già appartenente a Maria Antonietta e che era esposta nella vetrina.

Il colpo è stato effettuato nonostante che a quindici metri si trovasse un agente di polizia e parecchi passanti ebbero agio di assistere alla scena della legatura del direttore e del commesso.

La corona di rubini di Maria Antonietta è stimata del valore di 250 mila dollari.

Una sommossa in Persia per la sostituzione del copricapo

La ribellione nelle moschee - 30 agenti e numerosi civili uccisi - 600 arresti

Istambul, 20

Una grave sommossa avrebbe avuto luogo nella moschea principale di Meschid nella Persia orientale in seguito al decreto del governo di sostituire i copricapi tradizionali con i cappelli all'Europea.

La polizia inviata alle moschee ha incontrato una grande resistenza e ha dovuto aprire il fuoco. Trenta agenti di polizia e numerosi civili sarebbero rimasti uccisi. Sono stati operati 600 arresti.

ECONOMICI

COMMERCIALI

cent. 20 la parola. Min. L. 3

Occasione vendonsi Balilla. Ansaldo Tipo 14 — Berlina Weymann. Casa dell'Auto, via di Mezzo 1.

Mobili in ogni stile, ricco assortimento grandiosi magazzini, presso la fabbrica Serafini Udine — Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa S. Giorgio).

Vendo Udine via Uccellis fabbricato nuovo vani 10, 600 mq. scoperto. Vasto magazzino L. 50.000. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5216 L.

Cedesi Udine negozio mercerie e cartoleria. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 1001 L.

FITTI

cent. 20 la parola. Min. L. 4

Affittasi locali, casa signorile, Viale Cividale, giardino, bagno, water, autorimessa, ogni comodità, Rivolgersi al N 180 5221 L.

Presso distinta famiglia affittasi camera ammobiliata, volendo pensione. Viale Marangoni 4 (Porta Venezia). 5223 L.

Affittasi camera ammobiliata con acqua corrente. Via Manin 14. 5224 L.

L'inaugurazione sul Grappa del cimitero monumentale

Roma, 30 (*per telefono*)

Quest'anno, oltre alle consuete cerimonie celebrative che avranno luogo sulla cima del Monte Grappa la mattina del 4 agosto, si effettuerà nel mese di settembre la solenne inaugurazione del cimitero monumentale.

Per tale cerimonia il Ministero delle Comunicazioni ha concesso, per il periodo dal 1. agosto al 15 settembre, la riduzione del 70 per cento a favore di tutti gli ex combattenti italiani e del 50 per cento per tutti gli altri visitatori.

Per ogni chiarimento in merito rivolgersi al commissariato straordinario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, Milano, S. Giovanni in Muro 18.

Altre gloriose tele alla mostra del Tiziano

Venezia, 30

La mostra del Tiziano si è completata con l'aggiunta di cinque tra le più gloriose tele del sommo maestro: «La Venere di Urbino», «L'uomo dagli occhi glauchi», «La Flora», delle gallerie di Firenze e il «Ritratto di Laura Bianchi» nonchè «La deposizione nel Sepolcro» del Museo del Louvre, opere che gli organizzatori della Mostra d'arte italiana di Parigi avevano ritenuto le più adatte a rievocare il massimo rappresentante della pittura italiana.

Qualche giorno dopo la chiusura della Mostra parigina, grazie alle pronte disposizioni di S. E. il Ministro Ciano e alle cure di Ugo Ojetti e di Henry Verne, direttore generale dei musei nazionali di Francia, le cinque opere sono state inviate a Venezia, dove il direttore della Mostra di Ca' Pesaro ha provveduto alle operazioni necessarie per la loro degna sistemazione.

La mostra si è arricchita di un'altra aggiunta importantissima: «La Venere col suonatore» della collezione di lord Duveer of Millbak di New York. La mirabile composizione, che si accosta a quelle di Madrid e di Berlino e forse le supera, era stata richiesta fin dallo scorso febbraio a lord Duveer, che non aveva potuto concederla immediatamente. Essendo venuto meno il motivo che glielo aveva impedito, egli è stato lieto di accordare il prestito dell'insigne capolavoro che è giunto a Venezia nei giorni scorsi col «Conte Grande». Oltre che per l'arte altissima la «Venere» di lord Duveer, costituisce nella mostra una attrattiva di primissimo ordine essendo del tutto sconosciuta al pubblico europeo ed è stata collocata di fronte alla «Venere del Prado» del Louvre.

Una roccia di 600 tonnellate crollata a Gibilterra

Gibilterra, 30

E' avvenuto un franamento senza precedenti. Un blocco di 600 tonnellate è crollato dalla sommità nord-est della roccia di Gibilterra bloccando la strada.

Non si è avuta alcuna vittima. Numerosi operai lavorano attivamente per sgombrare la strada.

Scoperta di monete del '600

Tallinn, 30

Un contadino estone ha rinvenuto durante i lavori agricoli della regione di Valgamas un'anfora di argilla colma di mille monete di argento del secolo XVII e di numerosi ornamenti d'argento di grande valore.

E' morto il fondatore delle scuole di giornalismo

Columbia (Missouri), 30

E' morto all'età di [illegible] anni Walter William, fondatore della prima scuola di giornalismo del mondo e primo presidente dei congressi mondiali della stampa dal 1915 al 1925.

Con un prodigioso salto di un cavaliere francese è battuto un record mondiale

Spa, 30

Il tenente francese De Castries, durante il concorso ippico internazionale, ha battuto il record del mondo del salto in lunghezza saltando sul cavallo «Tenace» la distanza di metri 7.60.

Il record precedente era di metri 7.50; l'ostacolo era costituito da un fiume preceduto da una siepe inclinata a 45 gradi che sono stati superati con un salto veramente prodigioso.

L'inondazione in Cina

Oltre 200 mila contadini fanno una diga difensiva

Sciangai, 30

Duecentoventicinque mila contadini sono stati mobilitati per la costruzione di una diga destinata a proteggere Kiangsu dalla minaccia di piena del Fiume Giallo.

Gravi inondazioni negli Stati Uniti

Loga (Ohio), 30

Pioggie torrenziali hanno provocato nella contrada bagnata dal fiume Hocking straripato, gravi inondazioni che hanno causato seri danni. Le acque hanno asportato numerose abitazioni. Si calcolano già danni superiori a un milione di dollari.

IN BREVE

ESTERO

La Piccola Intesa ha fissato definitivamente la conferenza per il 29 agosto a Veldes (Jugoslavia).

La lista del nuovo gabinetto formato dal dr. Colijn sarà a quanto si crede pubblicata oggi.

Le nozze della figlia del presidente del consiglio francese, Josè Laval col conte Renato De Chambrun, nipote dell'Ambasciatore di Francia a Roma, sono fissate per il 20 agosto.

Il caldo che ha colpito gli stati del centro America nei giorni scorsi, ha fatto 23 vittime.

Fra due treni passeggeri è avvenuta una collisione presso San Vincente de Caldes (Spagna): 100 sono i feriti.

Una invasione di lupi, cosa straordinaria, si nota nella provincia di Oremburg (Russia): i lupi hanno sbranato gran quantità di bestiame.

Nella coppa Davis l'Inghilterra ha vinto anche le due finali della singolare aggiudicandosi quindi cinque prove.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

Il nuovo listino dei prezzi

La Commissione mandamentale per l'adeguamento dei prezzi ha pubblicato il seguente listino:

Burro di latteria Friuli al chilogramma lire 10.50; burro naturale tipo Lombardo 8.50; Caffè Santos crudo, 22.50; caffè Minas crudo, 21.50; caffè tostato miscela famiglia, 29; merluzzo Labrador I. qualità, 2; stoccafisso Hammerfest I. qualità 3.20; olio di oliva extra vergine al litro, 6.30; olio raffinato, 6; olio semi I. qualità, 5.60; tonno finissimo di corsa al kg. 13; tonnetto, 9.50; zucchero cristallino, 6.10; zucchero semolato raffinato, 6.20; zucchero id. id. pilè, 6.20; pasta di pura semola di qualsiasi provenienza (esclusi i tipi di lusso prodotti con semole di grano duro con abburattamento dal 30 al 35 per cento), 2.40; pasta comune extra, 2; pasta di Napoli in pacchi da 1 a 3 kg., 2.25; latte al litro 0.60; pane comune (preparato con farina tipo 2) in forme da circa gr. 500) al kg. 1.25; pane comune (preparato con farina tipo 2) in forme da gr. 200 a 250, lire 1.30; pane prima qualità (preparato con farina tipo 1) in forme da gr. 150 a 200, lire 1.60; riso maratello extra 1.60, riso originario camolino extra, 1.40; fagiuoli friulani scritti comuni, non quotati; fagiuoli burlotti di Vigevano al kg. lire 1.80; farina granoturco gialla comune, 0.85; farina granoturco gialla e bianca nostrana, 0.90; farina di frumento n. 0, lire 1.50; formaggio reggiano stravecchi scelto 0-1 lire 9.50; formaggio reggiano vecchio scelto 0-1, 6.50; formaggio emmenthal nazionale I. qualità, 6; formaggio id. id. II. qualità 5; id. latteria Friuli fino a 3 mesi, 5; cotechini e musetti, 6.50; salsiccia, 7.50; salame friulano, 12; lardo nostrano, 6.50; strutto nostrano a lire 5.

Carni. - Manzo: primo taglio al kg. lire 5; II taglio, 4; polpa senza osso, 7.30 — Vacca e toro: I taglio 3.70, II taglio 2.50, polpa senza osso 5.50 — Vitello: 1. taglio 6.50, II taglio 5.50, polpa senza osso 9.50 — Carni bovine di bassa macelleria al kg. da lire 1.50 a lire 2.

Sono esclusi dal listino i burri da tavola (burro d'affioramento o fior di panna) previo deposito della marca alla Commissione Federale adeguamento prezzi.

PRATA DI PORDENONE

Pagamento del premio bozzoli

Oggi 31 e domani 1. agosto presso la sede del Fascio a mezzo di un funzionario della Cassa di Risparmio verrà pagato il premio bozzoli per il corr. anno nel seguente ordine: 31 luglio: dalla lettera A alla L; 1. agosto: dalla lettera M alla Z. Orario dei pagamenti: dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Gli agricoltori che non si presenteranno nei giorni e nelle ore stabilite potranno poi incassare l'importo loro spettante soltanto in Pordenone presso la Cassa di Risparmio.

ZOPPOLA

Per il pagamento di lavori alle sponde del Meduna

La R. Prefettura di Udine avvisa che in conformità all'art. 360 della Legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, dovendosi procedere al collaudo e conseguente pagamento dell'ultima rata d'appalto dei lavori di completamento e sistemazione eseguiti sulla sponda sinistra del fiume Meduna a monte della strada statale n. 13, in Comune di Zoppola (località Makò) eseguita dall'impresa Bonaventura Ruggero, tutti coloro che vantano crediti verso l'impresa stessa per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi dipendenti dalla esecuzione di detti lavori, sono invitati a presentare i loro titoli alla Prefettura entro il termine di giorni 15 decorribili dal 27. 7. 1935 e ciò agli effetti dell'art. 361 della Legge precitata, con avvertenza che le opposizioni al pagamento presentate fuori del detto termine non potranno essere prese in considerazione in sede amministrativa e che i creditori per i titoli suaccennati che intendessero agire sulla cauzione di cui all'art. 365 della Legge dovranno chiedere, in tempo debito, il sequestro all'autorità giudiziaria.

Conferenza agraria

Lunedì scorso, presso la sede del Dopolavoro in Castions il dottor Franceschinis da S. Vito al Tagliamento ha tenuto una conferenza agraria alla presenza di un gran numero di agricoltori locali. L'esperto enologo ha trattato ampiamente la questione della cantina sociale, mettendo in rilievo i grandi vantaggi che traggono i produttori di uve collocando i loro prodotti presso tali cantine, sia per la garanzia della bontà dei vini scientificamente preparati, sia per le vantaggiose e facili occasioni di smercio dei vini così prodotti. L'oratore è stato attentamente seguito dal folto uditorio.

Nel Dopolavoro di Castions

Conferenza sulla guerra chimica

Domani sera, alle ore 21, presso la sede dell'Opera Balilla di Castions, il dott. Carlo Alberto Cimatti, terrà una conferenza sulla guerra chimica. I dopolavoratori sono invitati a intervenire.

Scuola guida

A cura del Dopolavoro rionale di Castions è stata istituita in detta frazione, una scuola guida di autoveicoli, sotto la direzione del sig. Fughetta di Pordenone.

Le domande d'iscrizione al corso si ricevono presso la sede sociale. Le quote per i corsi sono state così fissate: lire 250 per il patentino di primo grado e lire 350 per quello di secondo grado. In tali importi sono comprese 100 lire occorrenti per la documentazione delle domande e il pagamento delle relative tasse. Gli aspiranti dovranno versare lire 50 al momento dell'inizio dei corsi e la liquidazione dovrà avvenire in periodi da convenirsi.

SACILE

Gradimento Reale

Il presidente delle locali Sezioni ex combattenti e Fanti in congedo, inviava a S. M. il Re, in occasione del 35. anniversario dell'assunzione al Trono, un telegramma di devozione ed augurio.

Al col. Piccin perveniva in giornata la seguente risposta:

«*S. M. il Re mi incarica di ringraziare dei devoti sentimenti e dei gentili auguri espressi nel suo telegramma.*

Gen. Asinari di Bernezzo».

Pro Colonia elioterapica

Pervennero all'E. O. A. per la Colonia elioterapica le seguenti offerte: signorina Palmira Patrizio lire 300 e due forme di formaggio; Giuseppe Ballarin per onorare la memoria della moglie, nello anniversario della morte, lire 100; Mastellone Luigi lire 10; conte Carlo Brandolin d'Adda verdura in quantità; famiglia Taffarelli Casimiro, per onorare la memoria del defunto Piccin Bortolo lire 25.

CAVASSO NUOVO

Ammasso del frumento

Allo scopo di evitare equivoci e contrattempi e per meglio disciplinare l'affluenza delle ditte all'ammasso del frumento il direttore del Consorzio Agrario che fa l'ammasso del frumento nella zona del Maniaghese avverte che non sarà ricevuta nessuna partita se prima non sia fatta la regolare domanda sugli appositi moduli da presentarsi compilati e firmati alla sede del Consorzio o presso la latteria sociale.

In base alle domande pervenute, il Consorzio fisserà con apposita cartolina il giorno e l'ora della consegna che deve essere effettuata dalla persona che ha facoltà di firmare la nota di pegno e di incassare l'anticipo.

Riposo domenicale e settimanale

Il Podestà per ordine prefettizio ed in base alle recenti disposizioni di legge, avvisa che tutti i negozi di qualsiasi genere, nei giorni di domenica dovranno essere chiusi per l'intera giornata.

A questo divieto fanno eccezione soltanto i negozi di macelleria, panetteria, giornali e latte e anche questi limitatamente fino alle ore 12 meridiane.

Rimangono aperti per l'intera giornata, i caffè, bar, osterie ed altri esercizi muniti di autorizzazione di polizia.

Il pubblico è avvertito di fare le proprie provviste il sabato perchè nessuna eccezione sarà ammessa e la legge sarà applicata con tutto rigore.

Nomina

A far parte della commissione mandamentale delle Imposte è stato chiamato con recente decreto prefettizio, il maestro, camerata Domenico Maraldo. La riunione dei componenti di detta commissione avrà luogo nel Municipio di Maniago, domenica 4 agosto, alle ore 9.

Nella scuola di disegno

Nell'adunanza di giovedì scorso i membri della Giunta di vigilanza per la nostra scuola professionale di istruzione tecnica l'anno provveduto alla nomina del Presidente nella persona del camerata Osvaldo Francescon, podestà di Cavasso.

Disturbatori denunciati

Sabato notte fu notato a scorazzare per il paese un gruppo di giovanotti eccessivamente allegri, muniti di strumenti a corda e a fiato. I disturbatori furono sorpresi dalla guardia comunale e denunciati all'autorità.

Furto di patate

Un altro furto di patate, circa un quintale, fu compiuto da ignoti a danno del possidente Domenico Lovisastalli. Questo è il terzo furto di patate che si verifica nel giro di pochi giorni nel nostro Comune.

Vandalismi

Certi monelli, che prendono il bagno nel Meduna in località Sac, sabato scorso si divertirono a fare scorazzate contro i padiglioni della colonia elioterapica di Meduno, che si trova nella sponda opposta. Avvertiti del fatto, i carabinieri della Stazione di Meduno, poterono individuare i colpevoli che certamente non passeranno impuniti.

POZZUOLO

Vittoria dei falchetti

Nella prima partita di semifinale che li contrapponeva sul proprio campo alla squadra del Prato, i falchetti hanno vinto per tre porte a zero.

Una indagine sull'assistenza tecnica alle massaie rurali

Con gli intensi lavori estivi ora in pieno svolgimento, che impegnano fortemente l'attività della gente dei campi, si può considerare praticamente chiuso il periodo utile alla assistenza tecnica alle massaie rurali. Il presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura, ha giudicato opportuna una breve sosta che permettesse di constatare i risultati conseguiti in questo primo anno di orientamento e di assestamento, e ha pertanto invitati i Segretari delle dipendenti Unioni Provinciali a rimettere una breve e chiara relazione sui corsi svolti per le massaie direttamente, o comunque, coordinati alle Unioni giusta il piano generale di assistenza tecnica approvato dal Partito all'inizio dell'Anno XIII.

Le notizie saranno fornite e distinte come appresso: avicoltura; coniglicoltura; apicoltura; orticoltura e floricoltura; latteria e caseificio; erboristeria e conservazione dei prodotti; propaganda assicurativa e contabilità domestica, iniziative varie (gite, concorsi, pubblicazioni, ammassi bozzoli, distribuzione galli miglioratori, ecc.); considerazioni suggerite dalla esperienza e ragguagli sui risultati conseguiti. Inoltre i Segretari delle Unioni provvederanno a far predisporre dagli uffici tecnici, previa intesa con la Fiduciaria dei Fasci Femminili, una seconda breve relazione sugli intendimenti e sull'azione per l'A. XIV tenendo sempre per guida il già citato piano generale di assistenza tecnica reso noto fin dallo scorso anno.

SPILIMBERGO

Nel Fascio

Convocazioni di settori

Per questa sera, mercoledì, sono convocati i fascisti dei seguenti settori, presso le rispettive sedi: ore 20, settore di Istrago; ore 20.30, settore di Tauriano; ore 21, settore di Barbeano; ore 21.30, settore di Gradisca; ore 22, settore di Bussolino.

I rapporti saranno presieduti dal Segretario del Fascio.

Per l'adeguamento dei prezzi

Ieri alle ore 17 sotto la presidenza dell'Ispettore di Zona si è riunita la commissione mandamentale per l'adeguamento dei prezzi. Sono state apportate varie modifiche al listino.

Un camion in un fosso

Sulla strada tra Dignano e Vidulis, il camion con rimorchio della ditta Variola di Cordovado, a causa di un improvviso malore dell'autista, andava a finire nel fosso laterale della strada. Per fortuna non si ebbe a registrare alcun danno.

Audace furto a Valeriano

Oltre 1500 lire di bottino

Ignoti penetrati la scorsa notte nel negozio coloniali di Giovanni Chivilò, asportarono generi alimentari per un valore complessivo di L. 1500. Non contenti di ciò fecero una visita alla cantina tracannando un buon numero di salami, e prima di tagliare la corda danneggiarono la m.to del camerata Chivilò, per evitare di essere inseguiti.

Il danno è stato denunciato al locale comando dei Carabinieri.

CERVIGNANO

Una denuncia per truffa ed una per favoreggiamento

Certo Armando Verzegnassi di Felice di anni 29, bracciante residente in Ronchi dei Legionari, domenica scorsa vista una bicicletta incustodita davanti l'osteria Checco della Santa in Ronchi dei Legionari, pensò bene di inforcarla e svignarsela per ignota destinazione. Ieri però avendo probabilmente bisogno di denaro si recava in Cervignano nello intento di disfarsi della bicicletta rubata e riusciva dopo alcune trattative per tramite di certo Vittorio Zanutel fu Gio. Batta di anni 39 qui residente, a venderla a certo Angelo Penso fu Tomaso da Chioggia, qui provvisoriamente residente quale venditore ambulante, per il prezzo di L. 50.

Il Verzegnassi però aveva fatto i conti questa volta senza l'Arma dei Carabinieri locali che avuto sentore della facenda iniziavano pronte indagini riuscendo a fermare il Verzegnassi il quale venne denunciato all'autorità giudiziaria per furto ed il Zanutel che pure venne deferito per favoreggiamento. Ambedue sono stati passati alle carceri mandamentali.

Processi di Pretura

Pretore: dott. Giuseppe Guadagno — P. M.: Ippolito Pasqualis — Cancelliere: prof. Antonino de Rose.

Percosse. — Ugo Donda di Giusto, Noè e Angela Tomasin di anni 23 da Terzo d'Aquileia ivi residente è imputato di avere in Terzo d'Aquileia il 15 maggio 1935 percosso certa Adele Driul senza cagionare alla stessa malattia. Il Pretore lo condanna a L. 50 di multa tasse e spese con la non iscrizione nel certificato penale.

Dopo un incendio. — Lino Peresin fu Gio. Batta e Giulio Margarit fu Ermenegildo da Cervignano sono imputati in correità tra loro di fraudolenta distruzione della cosa propria per avere in Cervignano il 4 marzo 1935 per conseguire per loro il premio della assicurazione, appiccato il fuoco ai propri fienili cagionando per la distruzione del fabbricato, foraggio ed attrezzi coperti di assicurazione, un danno di L. 4000 circa per ciascun imputato. Il Pretore assolve gli imputati per non aver commesso il fatto.

Insufficienza di prove. — Guido Mussinano fu Nicolò da Udine ivi residente in via Castellana 7, deve rispondere della contravvenzione di aver circolato con un autotreno sprovvisto di freni a depressione o idraulici ad aria compressa, il 3 febbraio 1935 in Nogaredo al Torre. E' assolto per insufficienza di prove.

Per mendicità. — Giovanni Galli di Angelo e Antonia Scozzini fu Angelo sua moglie, da S. Giorgio di Nogaro, sono imputati di essersi valsi per mendicare, della figlia minore di anni 14, Maria, e di avere ommesso senza giusto motivo di far impartire alla stessa l'istruzione elementare; cose accertate in Cervignano il 27 maggio 1935. Si buscano lire 25 di ammenda ciascuno e mesi tre di arresto, tasse e spese.

— Pure Stefano Tomasin fu Valentino e Lucia Tullis di Giacomo sua moglie, si buscano lire 20 di ammenda e mesi tre di arresto (pena sospesa per anni 2) per essersi valsi per mendicare dei figli minori di anni 14, Adele e Teresa, e per aver ommesso di far impartire alle stesse l'istruzione elementare.

Una assoluzione. — Antonio Salvador di Luigi da Scodovacca e residente in Perteole, è imputato di violazione degli obblighi di assistenza famigliare per essersi sottratto agli obblighi di assistenza inerenti alla patria potestà ed alla qualità di coniuge, serbando una condotta contraria all'ordine della famiglia e facendo mancare i mezzi di assistenza ai figli minori ed al coniuge (in Perteole di Ruda anteriormente al 25 maggio 1935). E' assolto perchè il fatto non costituisce reato.

VISCO

Salme di guerra a Redipuglia

(rit.) - Domenica ha avuto luogo la cerimonia della traslazione all'Ossario di Redipuglia delle Salme dei Caduti in guerra esumati nel cimitero di Visco.

Alla solenne funzione funebre parteciparono le autorità locali, le organizzazioni fasciste, rappresentanze dell'Esercito, Milizia e con un grande concorso il popolo.

Il parroco decano pronunciò un elevato discorso, al quale fecero seguito con belle parole il Podestà, un combattente e un avanguardista, esaltando la perenne memoria degli eroici Caduti per la gloria della Patria e per la nostra Redenzione.

La cerimonia si chiuse con l'appello fascista.

TORRE DI ZUINO

L'ingresso del nuovo parroco

Al nuovo parroco don Francesco Pituello già Vicario della Pieve Arcipretale di Gemona, la popolazione di Torre aveva preparato anche con un corso di predicazione tenuto dal rev.mo Parroco di Corgnolo, don Pittini, la più festosa accoglienza, anche mediante insolite ed imponenti manifestazioni esterne.

Il Parroco giungeva da Gemona verso le ore 10 di domenica, accompagnato dall'ing. sig. Babighjan dell'Amministrazione Armena, da Mons. Sclisizzo già Arciprete di Gemona, dal prof. don Angelo Brini e don G. Marchetti, dal sig Nicolò Venturini, Presidente del Consiglio d'A. C. di Gemona e da altre personalità. All'ingresso del paese lo attendeva tutta la popolazione di Torre con bandiere, gagliardetti e vessilli sacri, il corpo filarmonico di San Giorgio di Nogaro, ed in testa, il vicario foraneo di San Giorgio, mons. Enrico Da Ronco, l'economo spirituale don Olivo Bulian, parroco di Malisana, il vice podestà, il maggiore comandante il deposito del 152. Fanteria, il Segretario del Fascio di S. Giorgio, il procuratore dell'Amministrazione Armena, i parroci di Castions, Corgnolo e Bagnaria Arsa ed altre persone.

Il primo saluto ed il benvenuto al neo-parroco fu porto dall'economo spirituale, dal vice podestà e dall'ing. Babighjan a nome dell'Amministrazione Agricola. Indi si compose il corteo e le autorità ed il popolo si diressero verso la chiesa parrocchiale per le vie adornate di archi, bandiere, striscioni inneggianti al novello pastore. Dopo la cerimonia della presa di possesso, il Vicario foraneo presentò con appropriate parole l'investito, formulando per lui e per i fedeli i migliori auguri. Seguì la Messa solenne accompagnata da musica perosiana eseguita da un numeroso corpo di cantori di Torre e di S. Giorgio e dall'orchestra di S. Giorgio.

Al Vangelo, il parroco rivolse le prime parole di saluto ai suoi figli spirituali.

Dopo una breve funzione pomeridiana, si compose un corteo di membri dell'A. C. della Forania, e compiuto il giro del paese, le associazioni di Torre fecero il loro particolare atto di omaggio al parroco che rivolse anche ad esse parole benevole e fervide. La giornata si chiuse con l'illuminazione del paese e con esecuzioni musicali della banda di S. Giorgio.

PONTEBBA

Onoranze ad una insegnante

La consegna di una medaglia d'oro

Domenica alle ore 17, nella sala consigliare del Palazzo Municipale, ebbe luogo la solenne consegna alla benemerita insegnante Alice Buzzi del diploma di benemerenza di prima classe, della medaglia d'oro per 45 anni di lodevole insegnamento e del diploma di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla testè concessole da S. E. l'on. Ricci in riconoscimento delle sue benemerenze in favore della scuola e dell'organizzazione balillistica.

La sala gremita di ex scolari e di amici ed ammiratori salutò con applausi l'ingresso della festeggiata che era accompagnata dal Podestà, dall'Ispettore di Zona, dall'Ispettore scolastico in rappresentanza pure del R. Provveditore, del segretario del Fascio, dal presidente dell'O. N. B. e dalla Segretaria del Fascio femminile.

Parlò per primo il Podestà che ricordò le benemerenze della festeggiata sia nel campo scolastico che in quello cittadino, fece seguito l'Ispettore di Zona che dopo brevi parole ricordanti alla maestra il suo affetto e la sua venerazione, fra gli applausi dei presenti appuntò sul petto delle benemerita insegnante la medaglia d'oro e offrì un artistico cofanetto dono dei numerosi ex scolari.

Fece seguito l'Ispettore scolastico che a nome del R. Provveditore portò alla festeggiata l'affettuoso saluto del corpo insegnante e fece un vivo elogio dell'opera italianissima di educatrice svolta dalla Buzzi in ben 45 anni di lodevole insegnamento.

A tutti rispose la festeggiata, che nel suo saluto e nel suo ringraziamento volle con elevato pensiero ricordare i suoi più cari scolari; coloro che per la Patria si immolarono. La cerimonia che in tutti lasciò tanta commozione ebbe termine al canto di «Giovinezza» da parte delle rappresentanze dell'O. N. B. e di tutti i presenti.

Onorificenza

E' stato insignito del cavalierato il camerata rag. Lorenzo Bellei ispettore della locale R. Dogana, maggiore dell'aeronautica nella riserva. Congratulazioni.

Nell'Opera Balilla

Il camerata Tiziano Veggia è stato in questi giorni nominato vice presidente del locale comitato dell'O. N. B.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lezione di potatura verde dei frutteti

Venerdì 2 agosto il perito ag. Mario De Bortoli, del Consorzio provinciale di frutticoltura, terrà una lezione pratica sulla potatura verde dei fruttiferi.

Gli interessati dovranno trovarsi alle ore 9,30 presso il circolo agricolo.

Gita al Lago di Garda

Per i giorni 10 e 11 agosto è indetta una gita sul lago di Garda con mèta a Riva, gita che verrà effettuata con torpedone. La quota è fissata in lire 35. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al trattore Paolo Gini.

La sagra a Savorgnano

Domenica ebbe luogo la tradizionale sagra nella frazione di Savorgnano. Il concorso di pubblico specie nella serata, non è stato molto poichè la festa da ballo, è stata rimandata a domenica prossima.

CORDOVADO

Una visita alla latteria

L'altra mattina, il dott. Salvino Braidotti, Ispettore Provinciale dei Caseifici friulani, ha visitato la nostra Latteria Sociale, rimanendo soddisfatto dell'andamento e per la ottima produzione del nostro Caseificio, elogiando il Consiglio d'amministrazione di cui è capo il Podestà, e il casaro Vitale.

Diploma

La signorina Giannina Bergamo ha ottenuto presso il R. Liceo artistico di Roma, il diploma per l'insegnamento del disegno nelle Scuole Medie, specializzandosi nell'arte decorativa, riportando votazioni ottime. Rallegramenti.

LAVARIANO

Di un incendio provocato da un fulmine, riferiamo in cronaca cittadina.

Friulani in armi

Chi, come noi, legge le lettere dei friulani — volontari o richiamati — dall'Africa orientale e le legge sul testo originale vergato nei lontani bivacchi, sa quanto sieno genuine. Se qualcuno potesse pensare, per debolezza di dubbio, che qualcosa è mutato o ampliato della sostanza vera del testo, non ha che da presentarsi al giornale: i documenti sono qui a parlare da soli.

Questi brani che andiamo pubblicando sono di quel genere di letteratura antologica che appartiene al cuore e alla vita, non alle carte e agli editori. Sono vere perchè sincere ed emotive, sono di un realismo cui non fa velo la preoccupazione grammaticale, sono autentici colloqui di animè. Perciò toccano e convincono, più di una colonna di «inviato speciale». I lettori fascisti adoperino questa rubrica come un mezzo di propaganda, la facciano leggere a molti: sarà una forma eccellente per calcificare certe incrinature di scettici, per rafforzare l'orgoglio ed anche la consapevolezza dei friulani che sono a casa.

Un ufficiale udinese

Un sottotenente di complemento richiamato, Antonino Drigani, che fa parte dei quadri di un reggimento di artiglieria della «Peloritana» scrive, fra l'altro, a suo padre:

«*La vita che conduco racchiude in sè quella forma di vita nomade che a certuni, senza escludermi, piace. Ora ci siamo portati un po' nell'interno, nella boscaglia. Viviamo in baracche e tende. Il posto dove passo la notte è in comunione con altri cinque ufficiali, ragazzi simpaticissimi.*

«*L'arrivo di nuove Divisioni l'abbiamo accolto con molto piacere perchè denota che quanto prima cominceremo a fare e ci faremo sentire molto bene. Noi richiamati, volontari e coloniali tutti siamo ben pronti ad ogni eventualità. La nostra preparazione morale non è certamente seconda a quella materiale.*

«*Tu pure, papà, accenni a voler venire a.... riscaldarti; attualmente però, per uno dei fenomeni che si verificano specialmente in questa colonia, di certo non ti riscalderesti perchè, nonostante che il sole si faccia sentire ad intervalli, un vento freddo (il monsone) ci obbliga a circolare con il pastrano. Sembra strano ma è così. Io continuo la solita vita di lavoro e di preparazione ad ogni evento. La vita libera di boscaglia tempra in tutti noi il fisico e abbronzandoci ci indurisce, rendendoci pronti a sempre nuove fatiche tutte miranti ad un solo fine, ad un solo scopo: la grandezza della nostra amata Patria. Il pensiero di essere fra quei pochi (dico pochi nei confronti di tutti gli italiani) che sanno di partecipare ad un avvenimento storico di non lieve importanza per la Nazione, mi inorgoglisce e mette fine a tutte le preoccupazioni e a tutte le titubanze.*

«*Qualsiasi cosa avvenga sono sicuro che sia le truppe di colore, che sempre hanno dimostrato il loro coraggio e valore, sia le divisioni nostre, tutte composte da una generazione che ha nello spirito e nel sangue il ricordo di ciò che furono e fecero i loro padri vent'anni or sono, sapranno ben meritarsi quella fiducia che il popolo italiano tutto ripone in loro*».

L'attesa brucia e i nostri sono impazienti di «operare». Vuol dire essere pronti anche a morire. Potrebbero gli italiani, solo perchè le Colonie sono lontane, dimenticare (per un giorno) senza vergogna, le giovinezze che per loro aspettano di battersi?

I volontari di Polcenigo

Ed ecco un'altra di quelle lettere che le Camicie Nere della provincia, arruolatesi volontarie scrivono ai camerati del loro paese mantenendo il filo spirituale del cameratismo fascista. Questa è pervenuta ai fascisti di Polcenigo:

«*Dopo un mese più di viaggio fatto abbastanza felicemente siamo finalmente arrivati alla meta (Adi Caiech) 12 chilometri dal confine abissino. Qui stiamo ottimamente bene, una temperatura magnifica: 20 gradi di giorno, zero di notte; un clima e una posizione veramente salubre.... Gl'indigeni sono buonissima gente; per conto di bestie selvatiche soltanto qualche iena che di notte si aggira per l'accampamento in cerca di mangiare ma che presenta nessun pericolo perchè quando ci vede fugge spaventata; rettili ed altre bestie di qualsiasi specie completamente zero. Come vedete possiamo dire quasi senza esagerare di non essere che in una villeggiatura. Ma un domani (e non molto lontano) ci aspetta un compito tutt'altro che facile, però noi come tutti gli altri, siamo animati dallo stesso entusiasmo e da un unico scopo quello di servire con tutte le nostre forze e se è necessario (senza indietreggiare di un solo millimetro) dare il nostro sangue la vita stessa per la grandezza della Patria e la felicità del nostro amato Duce. Aspettiamo impazienti l'ora di rendersi utili alla Patria e vi giuriamo davanti a Dio che sapremo fare completamente il nostro dovere, anche per quelli esitanti e pacifisti rimasti a casa.*

«*Siamo fieri ed orgogliosi del compito che il Duce ci ha affidato. Amici, a chi l'Abissinia? A noi volontari....*

«*Vi salutiamo tutti caramente ed affettuosamente per piacere, portate anche il fervido saluto ai nostri amati superiori che sempre teniamo vivo il ricordo.*

Bravin Luciano - Pilot Sante - Puppin Silvio - Aramini Arturo».

«La grandezza della Patria, la felicità del nostro amato Duce». Semplici parole di popolo combattente con coscienza nazionale. Esse riassumono speranze e volontà e dicono quanto il popolo delle campagne abbia maturato la propria consapevolezza di eventi e di decisioni. Che differenza dal 1915 al 1935!

TOLMEZZO

Gradimento Reale

Sua Maestà il Re ha fatto pervenire il seguente telegramma al Capo Gruppo dell'Ass. Nazionale Alpini di Tolmezzo, in risposta all'omaggio ricevuto in occasione del Suo 35.o anno di Regno:

«*S. M. ringrazia vivamente del pensiero molto cortese e patriottico suggerito a codesti Alpini dal ricorrente anniversario.* - Mattioli».

Nomine nella commissione delle Imposte

Ieri mattina si sono riuniti 30 delegati comunali per la elezione di dodici membri della Commissione mandamentale di R. M. e Fabbricati.

Sono riusciti eletti per la R. M. Osualdo Brunetti; Luciano Del Moro; Vittorio Molinari; Leo Di Centa effettivi; Marcello Stua e Osualdo Salon supplenti. Per i fabbricati: geom. Michele Giacometti, geom. Deodato Morassi, ing. Gino Moro e geom. Vittorio Pittoni effettivi; geom. Severino Somma e geom. cav. Deodato Zotton supplenti.

Conferenza sull'irrigazione

Domenica 4 agosto tutti gli agricoltori di Tolmezzo sono invitati ad intervenire ad una riunione che si terrà nella sala municipale alle ore 8; il prof. Lucchini parlerà sulla irrigazione.

Gita dopolavoristica al Pal Piccolo e Pal Grande

I dopolavoristi di Tolmezzo, in numero di 40, hanno effettuato una gita sulle balze del Freikofel, Pal Grande e Pal Piccolo. A Timau prima di salire le vette gloriose hanno assistito ad una messa celebrata da don Tita Bulfon il quale al Vangelo, ha tenuto ai convenuti un patriottico discorso. I dopolavoristi dopo aver visitato le Cappelle di Pal Piccolo e Pal Grande hanno fatto ritorno per il Passo di Monte Croce.

BASILIANO

Di un mortale investimento ferroviario, diamo notizia in cronaca cittadina.

CODROIPO

Codroipo-S. Vito 7-2

Vittoria piena e meritata quella conseguita domenica scorsa sul campo sportivo di Codroipo dall'Avanguardia di Codroipo, contro la compagine consorella di S. Vito al Tagliamento.

Incerto l'inizio però dei biancobleu a causa di cambiamenti nella squadra e dell'infortunio toccato a Cosmo I°; già al 6' subivano il primo punto sanvitese di Dell'Anna ma si riprendevano poco dopo segnando il pareggio con Baldassi. Da questo momento sebbene ridotti in dieci i codroipesi svolgono un gioco sicuro e abbastanza veloce tanto da portarsi in vantaggio con due punti segnati da Blasoni rispettivamente al 35' e 37'. Tuttavia per un errore del proprio portiere sono costretti al 38' ad incassare il secondo punto, su reazione dei rosso-bleu.

Nella ripresa appaiono sempre più decisi di aumentare il vantaggio già acquistato. Infatti riescono a violare per ben altre quattro volte la rete avversaria con Baldassi (11' e 16' e Blasoni (20' e 23').

Ammirevole anche questa volta la condotta del terzino Clozza che per un intero tempo è rimasto privo del suo compagno di linea. La formazione della squadra locale è stata la seguente: Bortolotti, Clozza e Cosmo I°; Sartorello, Venuti e Cosmo II°; Morello, Blasoni, Baldassi, Ghirardini e Bortolussi.

Ottimo l'arbitraggio del sanvitese Lovadina.

TARCENTO

Festa del mercoledì

Si svolgerà questa sera nel «dancing» del Parco Hotel Ristoro la festa del mercoledì, che richiama settimanalmente un pubblico sempre più numeroso.

«Penombre» è il titolo della festa che riuscirà come sempre animatissima. Numerosi regali verranno estratti a sorte fra gli intervenuti e non mancheranno altre attrattive.

Si ferisce con un sasso

Il diciassettenne Ruggero Danelutti di Massimo da Loneriacco di Tarcento recatosi scalzo nel greto del Torre per attingere acqua, mise un piede sopra un sasso appuntito e riportava una ferita da taglio guaribile in 12 giorni.

La polizza e una proposta ai combattenti italiani

Questo che scrive il camerata ex combattente Nicodemo, caposquadra della Milizia, ha soprattutto il valore di mettere alla superficie uno stato d'animo nobilissimo. Per questo accogliamo l'articolo. Come una manifestazione e come un indice.

Leggendo delle vicende della legge Patman ed il conseguente veto del presidente Roosevelt al pagamento delle polizze degli ex combattenti degli S. U. A., sono andato col pensiero a tanti commilitoni che da tempo hanno preso la loro brava polizza e, in epoche diverse per solennizzare un avvenimento o per manifestare una concreta solidarietà con il Governo o in occasione di fausta data nazionale, l'hanno trasmessa al Duce col solo scopo di rafforzare l'Erario.

Molti di questi combattenti non possedevano di proprio che il capitale della polizza; ed ora non avendo neanche quella, sono fieri del certificato avuto in cambio, che li dichiara ancora una volta benemeriti della Patria: certificato che molti hanno messo in bella cornice ad adornare le pareti di casa, assieme ai diplomi delle benemerenze di guerra.

E mi sono domandato: Quanti commilitoni-combattenti hanno restituita la polizza allo Stato?

E mi sono risposto: Non credo tanti, sufficienti a far sì che anche il nostro Duce non si trovi nel 1948 al dilemma di Roosevelt.

Io non so il numero dei combattenti americani che hanno diritto a dividersi i miliardi loro spettanti, ma solo constato che Roosevelt è giustemente impressionato di quel pagamento, anche se il mezzo inflazionistico, cui Patman vorrebbe ricorrere per il pagamento, possa non spaventare la finanza americana.

E so che all'incirca, posso computare i commilitoni italiani portatori di polizza a 5 milioni e che uno di essi certamente non l'ha ancora ceduta allo Stato. Però, pure conteggiando ad un milione quelli che hanno rinunciato, ne resterebbero sempre quattro, che nel 1948 potrebbero pretendere dallo Stato il pagamento della loro polizza. Conclusione: per quell'anno lo Stato deve avere accantonata una somma pari a 4 milioni di polizze per lire 1000 ciascuna. Importante un onere di ben 4 miliardi. E trascuriamo il conto di quelle degli ufficiali.

Ora, anche il più profano di bilanci di Stato (ed in questo caso anche chi scrive) avrà sempre però una certa praticaccia di bilancio domestico o della piccola azienda cui appartiene; e saprà dunque che quando ha un debito da pagare a quella data scadenza, lo tiene presente per accantonare, ogni volta che può, una somma per raggiungere all'epoca stabilita quella da pagare. Anche lo Stato, deve fare così: cioè nei suoi debiti, deve tenere in conto 4 miliardi da pagare nel 1948 ai combattenti portatori di polizze.

Ma è noto che la Nazione, pur avendo per saggezza dei suoi economisti e virtù della sua gente, un bilancio severo, non potrà nel 1948 trovarsi nella condizione di pagare 4 miliardi predetti. E mi conforta questa tesi, perchè in tema di bilancio (questo mi è noto) a debiti illiquidi si contrappongono esistenze di crediti o valori stabili e mobili che per la loro natura non possono essere liquidabili, e servono a garantire la contropartita del dare.

In parole povere, ma sincere, io voglio dire a quei camerati di guerra, che non avessero ancora compreso che lo Stato è nostro debitore di 4 miliardi: che tale cospicua somma ce la dovrebbe pagare nel 1948, cioè fra 13 anni e che per tale epoca lo Stato potrà non averla disponibile, ammenochè non riaumenti da ora le imposte, non indica un nuovo prestito o non ricorra al mezzo inflazionista proposto dall'americano Patman. Tre mezzi, ai quali dobbiamo essere certi, il Governo Fascista non ricorrerà mai.

Ma vi è una fiducia in coloro che già hanno rinunciato alla polizza: la fiducia che i combattenti italiani sieno veramente tali: sieno cioè, tanto combattenti, da strafregarsene della polizza per cederla, tutti, allo Stato, dando così a Nitti ancora uno schiaffo, l'unico degno della sua impostura.

E non basta: daremo al mondo ancora un esempio di quello di cui è capace il combattente italiano.

Dopo tutto non si farà nessun sacrificio: la Nazione siamo noi; il denaro è nostro: personalmente nostro: cassetta... nolo, e saremo pari e patta.

Ah Patman! Lui, vuole pattare, convertendo un debito in altro più disastroso.

Noi dobbiamo pareggiare sul serio.

Il Duce ha detto alle nazioni di guerra: «Diamo un colpo di spugna alla tragica contabilità della guerra». Tra gli interessati dobbiamo considerarci anche noi, perchè doppiamente interessati, in quanto siamo creditori e debitori nello stesso tempo.

Cassiamo dunque questo debito che non ha nessuna ragione di sussistere.

Pensiamo, camerati combattenti, a cosa potrà fare il Duce nostro, quando domani trovasse il passivo del bilancio dello Stato ridotto dei miliardi rappresentati dalle nostre polizze.

Quante altre riduzioni di imposte e tasse! Quante imprese nuove per lavori, fonti benefiche apportatrici in famiglia di vera, sana ricchezza, perchè prodotta dal lavoro che è essenza, ragione della politica fascista.

Antonio Nicodemo

(Pag. 119 vol. 2 Gr. Libro della R.C.)

REMANZACCO
Augusto ringraziamento

Nella ricorrenza del 35.o anno di regno di S. M. il Re, il locale Nucleo dell'Associazione Nazionale del Fante aveva inviato al Sovrano il seguente telegramma: «Compiendosi 35.o anniversario Regno Maestà Vostra Fanti Remanzacco esprimono devozione e fedeltà Re vittorioso e Casa Savoia. Caponucleo Bordini».

S. M. il Re, a mezzo del Suo Primo Aiutante di Campo S. E. il generale Mattioli, si è compiaciuto inviare il seguente ringraziamento:

«*Sua Maestà il Re cordialmente ringrazia i fanti di codesta Sezione per il loro graditissimo messaggio.* - Mattioli».

Sul campo di Branco
La vittoria dell'Aurora

Domenica scorsa l'Aurora locale ha sostenuto un incontro con l'undici del Pro Feletto, valevole per il trofeo Cibert. La partita è stata combattutissima ed è stata disputata sul campo sportivo di Branco.

La nostra squadra ha inflitto alla forte formazione dei rossi una dura sconfitta per 7 a 2. Durante il primo tempo il Pro Feletto si è dimostrato superiore segnando il primo punto al 17' su una brillante azione della sua ala sinistra. Al 44' il Feletto porta a due le segnature per autogoal di Cecutti. La prima ripresa si chiude quindi con vantaggio per la squadra ospitante per 2 a 0.

Nel secondo tempo l'Aurora ha aumentato la sua energia ed ha dominata la squadra avversaria per tutti i 45 minuti di gioco, facendo valere la sua superiorità in modo tangibile. Al 15' Costantini manda in porta e segna il primo punto ed al 25' con un calcio di punizione da 40 metri, tirato con forza e precisione ottiene per l'Aurora il pareggio. Al 30' con una magnifica azione Sdraulig ottiene la terza segnatura; ma non contento vuol aumentare il suo bottino ed al 33' 35' e 42' ha segnato altri tre goal mentre Costantini, al 44' riesce a portare a sette il numero dei punti. L'Aurora ha ottenuto quindi una magnifica vittoria che l'ha portata molto avanti nella classifica del torneo.

Il nostro portiere Comar ha saputo bene difendere la propria porta mentre i terzini, nella ripresa, han messo in pratica il motto «di qui non si passa», respingendo ogni azione degli attaccanti.

L'Aurora ha giocato nella seguente formazione: Comar; Cecutti e Forniz: D'Odorico, Zampa e Varadi; Petris Degl'Innocenti, Sdraulig, Costantini e Lizzero.

Ottimo ed imparziale l'arbitraggio del sig. Zenarola del G.A.U.

TRASAGHIS
Incontri di Giovani fascisti

Domenica sul nostro campo sportivo ebbe luogo una gara di calcio fra i Giovani Fascisti di Trasaghis e di Bordano. I nostri ragazzi, sempre più forti e sempre più bravi, vinsero i valorosi avversari per 3 a 1.

Forza, ragazzi! queste vostre piccole, sudate vittorie sono i gradini che vi porteranno a ben più degne conquiste.

SEDEGLIANO
Matricola in pubblicazione

Si rende noto agli interessati che presso il Municipio, nelle ore antimeridiane, è visibile fino al 10 agosto corr., la matricola dell'anno 1934, dei venditori ambulanti.

La sagra di Sant'Anna

Questa bellissima festa che ogni anno richiama tanta gente dai paesi contermini, si è celebrata domenica scorsa, in Grions, con speciali funzioni religiose nella chiesa vicariale.

Nel tardo pomeriggio si è svolta una solenne processione per le principali borgate.

Infortunio agricolo

L'operaio Italo Clozza di anni 25, addetto alla trebbia di Turrida, lunedì scorso alle ore 22, mentre lavorava alla pressa di paglia, legando delle balle con il filo di ferro, si feriva con questi al dito medio della mano destra. Ne avrà per qualche giorno.

TALMASSONS
Ferito in diverbio dal cugino

Luigi Gombosa fu Amadio di Flumignano ha riportato una ferita al cuoio capelluto per un colpo di badile sferratogli da un suo cugino durante un diverbio.

Una lite tra fratelli

Giuseppe Del Vecchio di Natale è stato ferito al viso ed ha riportato contusioni varie ad un braccio per un colpo di badile sferratogli dal fratello Primo.

Cade dalla scala e si ferisce ad una gamba

Fabbro Fermo di anni 28, elettricista, scendendo da una scala, dove era salito per riparare una valvola elettrica, cadde a terra e riportava una contusione alla coscia sinistra.

PINZANO AL TAGLIAMENTO
Nella Colonia elioterapica

L'altro ieri furono a ispezionare il funzionamento della colonia elioterapica «M. Ballico» la signora Pecile e la sig.ra Lucchini; ricevute dai dirigenti dell'organizzazione visitarono minutamente tutti i servizi esprimendo la loro soddisfazione per il fabbricato nuovo quest'anno, l'aspetto dei bambini e della località che tanto bene si presta.

Vennero distribuite ai bambini della frutta, dalle visitatrici.

MAGNANO IN RIVIERA
Gradimento sovrano

Al cav. G. B. Tomat, presidente dei Combattenti e capo gruppo dei Fanti, che aveva inviato un devoto omaggio alla Maestà del Re nella ricorrenza del Suo 35.o anniversario di Regno, è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

«Per incarico Augusto Sovrano ringrazio dei graditi e devoti sentimenti di cui la S. V. si rendeva interprete. f.to Gen. Asinari di Bernezzo».

GRADO

Il pilo della Vittoria

Ieri sera con l'intervento del Segretario del Fascio e del Podestà si è riunito alla Casa del Fascio il comitato direttivo per l'erezione del pilo monumentale della Vittoria, opera dell'arch. Arduino Berlam. Il camerata Troiani ha comunicato lo scopo della convocazione ed ha riferito che il pilo della Vittoria dovrà sorgere per sottoscrizione popolare, secondo lo esempio dato dagli ex combattenti della sezione di Grado, i quali si son resi promotori dell'iniziativa. E' stato in via di massima stabilito che alla popolazione gradese sarà rivolto un proclama. Le sottoscrizioni, che finora sommano a 1500 lire, potranno essere indirizzate anche alla Casa del Fascio, oltre che agli appositi incaricati del comitato direttivo. Si è pure definito che il pilo sorga sul piazzale degli ex campi di tennis che sarà sistemato.

Un raduno popolaresco

Vivissima è l'aspettativa per il grande raduno popolaresco indetto per domenica prossima, organizzato dal Dopolavoro di Monfalcone, e al quale parteciperanno alcuni corpi bandistici, corali e molti gruppi femminili in costume. Il numeroso gruppo dei dopolavoristi, calcolato ad oltre trecento persone, giungerà a Grado alle prime ore del pomeriggio di domenica, sfilando per le vie della città balneare. Alla sera grande concerto al Parco delle Rose, al quale prenderanno parte tutte le bande, tutti i corpi corali e i gruppi in costumi folcloristici, partecipanti al raduno gradese.

Giovedì prossimo avrà luogo al «Tivoli» un grande concorso a premio per la migliore acconciatura della testa.

Preparativi per il convegno dei giornalisti

Intensa è pure l'organizzazione per la perfetta riuscita del terzo convegno dei giornalisti che si svolgerà, come abbiamo riferito, sabato 3 e domenica 4 agosto prossimo. Il comitato preposto alla organizzazione ha curato finora ogni particolare, perchè tutto possa procedere secondo l'intendimento, durante i due giorni del convegno. Oltre che dai giornalisti delle Tre Venezie, sono pervenute al comitato adesioni da parte di giornali lombardi, piemontesi e romani, i quali hanno già comunicato il nome del redattore designato per la partecipazione al convegno.

Oltre alla ditta Ribi di Gorizia e alla società di navigazione Istria - Trieste, anche la ditta automobilistica Dal Dan di Udine concederà il passaggio gratuito sulla linea Udine - Grado a tutti i giornalisti udinesi che parteciperanno al convegno.

Statistica balneare
Quasi 7000 ospiti

L'ufficio statistica dell'azienda autonoma di cura ci comunica gli estremi statistici a tutto il 26 corrente, relativi all'andamento turistico della cittadina balneare. Ospiti arrivati a tutto il 26 luglio 6797 (l'anno scorso alla stessa epoca 6340), ospiti presenti, sempre a tutto il 26 corrente, 3079 (l'anno scorso alla stessa epoca, 2974), giornate di presenza a tutto il 26: 93.859 (l'anno scorso erano 84.612). Dalla statistica si deduce che quest'anno a tutto il 26 corrente, si registravano 457 persone in più arrivate, 100 presenti in più e 9247 giornate di presenza maggiori all'anno scorso. Fino a tutto il 26 la maggiore affluenza nei confronti dell'anno scorso l'hanno data l'Italia, Cecoslovacchia, Germania, Polonia, Svizzera, Juoslavia, Inghilterra e Francia.

VITA ECONOMICA

L'orario delle Borse nei giorni di sabato

Roma, 30

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto ministeriale che dispone che dal mese di novembre 1935 XIV in poi nei giorni di sabato l'orario unico continuativo presso tutte le borse valori avrà inizio alle 10 e terminerà alle ore 11.30.

Nei giorni di sabato del mese di ottobre 1935 XIII le borse valori resteranno chiuse.

Situazione internazionale e mercato dei valori

Roma, 30

La temporanea modifica al rapporto tra riserva metallica e circolazione non ha minimamente turbato il mercato della lira che ha resistito brillantemente all'attacco di certa stampa straniera che non ha capito il provvedimento e all'assalto di alcuni sinistri manovratori internazionali che sono restati duramente colpiti.

Gli speculatori di oltre confine che si erano lanciati con alquanta precipitazione contro la lira si sono subito ritirati cogitabondi a meditare con più attenzione sulla politica monetaria dell'Italia Fascista e sulle direttive precise stabilite dal Duce.

Il popolo italiano precisamente i produttori ed i risparmiatori hanno accolto il provvedimento con la più ampia fiducia, pronti a difendere comunque la lira che rappresenta l'espressione della loro attività e della loro parsimonia, lo strumento della loro potenza.

Nelle Borse italiane la settimana scorsa ha avuto in complesso un mercato fermissimo; la corrente di vendite di realizzo è stata superata con un facile assorbimento. Mercoledì scorso hanno avuto luogo i Riporti che sono stati sistemati con estrema facilità praticando il 3%-3.50% per i Titoli di Stato e il 4.50%-4.75% per i Titoli Industriali. Dai Riporti si è rilevata la solita situazione tecnica sana, il che dimostra che gl'impegni speculativi sono limitatissimi. Particolare rilievo è da dare all'aumento sensibile del Redditizio, che dopo aver fatto un minimo di 64.75 chiude l'ultimo giorno di borsa nella settimana a 68.15 con un assorbimento primario, largo e costante. Tra i Titoli Industriali degni di particolare rilievo sono Centrale, Romana Elettricità, Viscosa, Fiat, Montecatini, Edison.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 30 luglio della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	69.25	69.50
Id. Conv.	67.20	67.10
Obbl. Ven. 3.50	84.10	84.60
B. T. 1940	95.30	95.40
B. T. 1941	95.30	95.30
B. T. 1943	85.—	85.20
B. d'Italia	—	1405.—
Assicur. Generali	4290.—	—
Assicurat. Ital.	535.—	—
Riun. A.	1825.—	—
Riun. B.	1755.—	—
Cosulich	16.—	—
Cascami Seta	—	418.—
Snia Viscosa	—	429.—
Fiat	—	423.—
Edison	820.—	819.50
Soc. Adr. Elettr.	—	175.50
Terni	244.—	243.50
Francia	80.55	80.55
Londra	60.60	60.60
Svizzera	398.—	398.—
New York	12.22	12.22
Berlino	—	489.18
Belgio	—	206.73
Spagna	—	167.50
Praga	—	50.80

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 30 luglio.

I.R.I. Serie Stet 4%	544.50	546.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	425.—	420.—
» » Elfer 4.50%	427.—	422.—
Pubblica utilità 6%	487.—	482.—
» » tel. 6%	485.—	480.—
Credito Navale 6.50%	490.50	485.—
Edison em. 1933 6%	498.50	498.50
Emiliana 6%	499.50	499.50
Meridionale di El. 6%	489.—	485.—
Soc. Eserc. Telef 6%	472.—	468.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica i prezzi praticati sui vari mercati il giorno 30:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Limoni al cento da L. 15 a 25 — Mele al q.le da 90 a 100 — Pere da 70 a 120 — Pesche da 60 a 120 — Uva da 150 a 250 — Aglio da 220 a 240 — Cipolla da 40 a 50 — Fagioli freschi non sbucciati da 130 a 150 — Tegoline (fagiolini) da 150 a 200 — Insalata da 130 a 150 — Patate da 40 a 45 — Radicchio da 60 a 140.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Limoni l'uno da 0.20 a 0.30 — Mele al Kg. da 1.10 a 1.30 — Pere da 0.90 a 1.60 — Pesche da 0.65 a 2.10 — Uva da 2.20 a 2.30 — Aglio da 2.80 a 3.10 — Fagioli freschi non sbucciati da 1.70 a 1.90 — Tegoline (fagiolini) da 1.90 a 2.60 — Insalata da 1.60 a 1.90 — Patate da 0.50 a 0.60.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Conigli a peso vivo da L. 1.80 a 2; a peso morto a 3.80 — Galline da 4.50 a 5; a 6.50 — Piccioni a 2.50; a 5 — Polli da 5.20 a 6; a 7 — Tacchini da 4.50 a 5; a 6 — Uova l'una da 0.35 a 0.37

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Frumento da L. 95 a 96 — Granoturco giallo da 77 a 80; id. bianco da 75 a 77 — Cinquantino da 74 a 77 — Segala da 75 a 76.

Legna, carbone e foraggi

Braida Bassi

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 24 a 28; id. seconda qualità da 22 a 23 — Fieno della Bassa prima qualità da 23 a 25 — Erba spagna da 31 a 35.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 7 a 8 — Legna in sorte da 5.50 a 7 — Carbone legna da 20 a 22.

A PORDENONE

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza di Pordenone nel mercato settimanale di sabato scorso: Granoturco al q.le da L. 80 a 82 — Fagioli da 100 a 125 — Sorgorosso da 50 a 55 — Frumento da 90 a 93 — Patate da 40 a 42 — Vino comune da pasto all'hl. da 70 a 80 — Fieno al q.le da 20 a 22 — Stramaglie da 9 a 16 — Legna da ardere spaccata da 6.50 a 8 — Buoi e manzi a peso vivo al q.le da L. 140 a 160 — Vacche da 90 a 110 — Vitelli da 250 a 320 — Uova la dozzina da 3.60 a 3.90 — Polli e galline a peso vivo al Kg. da L. 4 a 4.50 — Capponi e tacchini da 4 a 5 — Maiali da latte al capo da L. 40 a 45.

LA VITA SPORTIVA

I campionati nazionali del remo

Lecco, 30

Ai primi di agosto (2, 3, 4) Lecco ospiterà i più gagliardi canottieri d'Italia, i quali si misureranno per la conquista del massimo alloro, nelle gare di tipo libero o in altri termini, olimpioniche, essendo quelle esclusivamente ammesse alle Olimpiadi, mentre le gare per Jole di mare sono già state disputate a Santa Margherita Ligure.

Il Campo di gara sul quale, nella sequenza delle prove, sfileranno a tempi da primato i «singoli», i «doppiè», i «fuori-scalmo» a due e a quattro vogatori con timoniere o senza e i «fuori-scalmo» a otto vogatori, è uno dei migliori d'Italia per la bellezza della natura e per le sue qualità tecniche.

Figuratevi, «quel ramo del Lago.... che volge a mezzogiorno fra due catene di monti»; collocate idealmente il rettangolo del campo di gara lungo duemila metri, alla fine del ramo, parallelamente alla riva sinistra, quasi ai piedi del contrafforte nord-ovest della massiccia mole San Martino, e avrete un'idea del luogo dove si correranno i campionati del remo.

Bisogna aggiungere che il lato minore di questo rettangolo ideale (che negli ultimi trecento metri non sarà più simbolico, ma reale, perchè sarà delimitato dalla cosidetta «spiga», cioè da una linea di galleggianti congiunti) costituente la linea d'arrivo, si distacca perpendicolarmente alla località del «Bruck», ove cioè quel ramo del Lago, sfuggito alla stretta dei monti, si allarga nell'ampio bacino del porto di Lecco, protetta più da lungi dal maestoso Resegone. Davanti a Lecco si stende la depressione a elissi di Malgrate, che consente la visione dei piccoli laghi briantei e per la quale, al sole occiduo, irrompono torrenti di luce dorata.

Se Lecco è pregna di ricordi Manzoniani, altri riflessi di arte e di poesia palpitano in questa atmosfera, così lucida e pura la mattina sotto la brezza di nord e che a sera è velata come in un quadro del Cremona. A Malgrate il Foscolo compose una parte della «Grazia» e traccia del suo soggiorno è restata nei versi famosi che cominciano con quello: «di Lecco il maglio domator del bronzo». Qui Filippo Carcano, il Bezzi, il Dell'Orto, l'Armenise e altri pittori dell'ottocento ritrassero il Lago, il Resegone, Pescarenico. Qui da presso musicisti come il Petrella, il Comez, il Ponchielli trassero ispirazione da questi luoghi alle loro creazioni la cui armonia non muore.

In questo ambiente, che non tutti gli italiani conoscono, dunque, si correranno i supremi agonali del remo, la cui organizzazione è stata affidata alla Società Canottieri Lecco, perchè essa celebra quest'anno il suo quarantennio di vita. Il valoroso sodalizio, che è dunque uno dei più anziani d'Italia, già organizzò i campionati nazionali del 1901 e del 1919.

Questi ultimi ebbero la caratteristica di aver richiamato per la prima volta gli equipaggi dell'Istria e di Zara redente, apertamente combattenti e vittoriosi nello sport per la patria adorata.

Il lavoro della complessa organizzazione di così importante manifestazione ferve da due mesi; ogni particolare deve essere curato meticolosamente. Alla sede della Canottieri Lecco è stato costruito di sana pianta un altro Cantiere, capace di ottanta imbarcazioni per raccogliere gli armi degli ospiti; per i quali inoltre sono stati allestiti appositi spogliatoi con quattrocento caselle personali e appositi locali per la doccia. Quanto ai dati tecnici del campo occorre sapere che le partenze di ogni gara avverranno «da fermo», permettendolo la singolare conformazione della località. Ogni 250 metri due boe galleggianti, antistanti, ai limiti del campo daranno la nozione ai concorrenti del tragitto percorso.

Quanto al pubblico, esso potrà scaglionarsi lungo le sponde del Lago, gli ultimi 100 metri di essa sono costituiti da una vasta tribuna di cemento a gradini costruita nella scarpata della grande arteria nazionale per lo Spluga e per lo Stelvio. Questa tribuna permanente, che la Canottieri Lecco ebbe la felice idea di far costruire quando si stava rifacendo la strada, è caratteristica ed è unica in Italia e forse in Europa. Il pubblico però potrà godersi le gare del Lago, in barca, purchè stia al di là della «spiga» mentre la circolazione dei motoscafi e dei piroscafi sarà sospesa.

Una novità sarà poi esperimentata: funzioneranno cioè degli auto-tribuna-belvedere, che percorreranno la strada nazionale per i duemila metri paralleli al campo di gara Le singole prove potranno perciò essere seguite in ogni loro fase, dalla partenza all'arrivo, comodamente. I servizi telefonici sul campo saranno perfetti consentendo il continuo contatto tra la partenza, le tappe intermedie e l'arrivo. Funzionerà pure il servizio Radio per tenere informato il pubblico dello svolgimento delle gare in ogni loro particolare.

A Lecco cominciano ad affluire i Canottieri che amano studiare per tempo il campo di gara.

Gli ospiti troveranno ogni conforto, perchè Lecco si è andata ben attrezzando, in questi ultimi tempi, anche nell'industria alberghiera; nè saranno trascurati i festeggiamenti a completamento dei tre giorni di gara, che, se Eolo sarà propizio, riusciranno quanto di più emozionante si possa immaginare, dato il numero e dato il valore dei concorrenti. Come è noto infatti, le gare, oltre costituire la suprema prova nazionale, forniranno un indice intorno agli equipaggi migliori di cui l'Italia possa disporre in vista delle Olimpiadi di Berlino. Dovunque il Canottaggio è in intensa ripresa e bisogna per tempo affilare le armi per trovarsi agguerriti l'anno venturo.

CALCIO

Amichevoli

Basaldella - Basiliano 4-2

L'undici dell'A. C. Basaldella è sceso domenica sul campo del Basiliano per una partita amichevole con la squadra locale. La partita si è risolta con una netta vittoria del Basaldella, per ben 4 a 2. I punti sono stati segnati ad opera di Gallo e di Zabai. Il Basaldella ha giocato nella seguente formazione:

Tecchia; Moro e Romanello; Petrizzo, Zabai e Colavich; Del Fratè, Della Ricca, Gallo, Perotto e Basaldella II.

OLIMPIADI

La Cina alle Olimpiadi

Il Comitato cinese per l'Educazione fisica, alle dipendenze del Ministero dell'Istruzione del Governo centrale, ha preso com'è noto la decisione di partecipare ai Giochi Olimpici di Berlino del 1936 e la «National Amateur Athletic Federation» — l'Ente cinese per l'Educazione fisica — è stata incaricata della preparazione della spedizione.

Nel ciclo delle Olimpiadi moderne la Cina si è fatta rappresentare, per la prima volta, a quella del 1932 (a Los Angeles); un unico atleta, il velocista Cheng Chun Liu, vi partecipò in rappresentanza dei suoi 400 milioni di connazionali. Berlino potrà contare nel 1936 su una più numerosa squadra cinese. Anche i giapponesi, nella loro prima adesione ad una Olimpiade, si limitarono ad inviarvi due soli rappresentanti (nel 1912 a Stoccolma); un velocista ed un maratoneta, che non seppero affermarsi; vent'anni dopo, a Los Angeles, essi erano già fra le sei più forti Nazioni. Le condizioni di vita e di lavoro dei giapponesi e dei cinesi sono però così diverse fra di loro da impedire che si stabilisca un parallelo fra i due popoli e si profetizzi quindi alla Cina una carriera olimpica altrettanto sensazionale. L'Educazione fisica cinese può però vantare una anzianità che risale ai tempi della nascita di Cristo; verso il 1000 erano già in voga una specie di gioco del golf, il calcio ed il polo, di cui si hanno, oggi ancora, delle testimonianze illustrate. Anche delle forme tutte speciali di pugilato e di ginnastica sono state tramandate da secoli e sembra anzi che ci si sforzi ora a rimetterle in auge. In omaggio all'antica tradizione il Comitato innanzi citato ha deciso infatti di organizzare, a titolo di prova e con l'appoggio delle autorità scolastiche, dei corsi d'insegnamento di pugilato cinese nelle città di Peiping, Tsingtau, Hankow, Nanking, Shanghai e Kanton.

Gli sports ed i giochi moderni, di carattere occidentale, hanno fatto la loro comparsa in Cina all'inizio del secolo; alla loro propagazione concorsero in modo precipuo le Scuole missionarie cristiane e sopratutto l'Associazione dei Giovani cristiani. Anche Eric Liddel, il vincitore olimpionico dei 400 metri nei Giochi di Parigi del 1924, fu Missionario in Cina, dove sostenne fra altro, nel 1929 a Tientsin un incontro con il famoso quattrocentista tedesco dott. Peltzer. Negli ultimi anni poi numerosi allenatori ginnico-sportivi, usciti dalla Università tedesca d'Educazione fisica, hanno prestato la loro opera nelle Scuole e nelle Università cinesi. Oggi nessuna disciplina sportiva moderna è ignorata in Cina. Di una speciale popolarità gode il gioco del calcio ed i più notevoli successi dei cinesi nelle biennali contese con giapponesi e filippini, nel corso dei Giochi Agonistici dell'Estremo Oriente, sono stati colti appunto in questa specialità; il fatto si è ripetuto anche di recente, in occasione dei Giochi di Manilla. Se il gioco del calcio verrà ammesso alle Olimpiadi berlinesi sarà molto interessante constatare come il sistema di gioco cinese — basato più sulla destrezza che sulla forza degli esecutori — saprà affrontare il confronto con quello degli altri popoli.

Anche se l'organizzazione della Educazione fisica su larga scala incontra ancora in Cina ostacoli difficilmente superabili, la decisione di prender parte ai Giochi Olimpici di Berlino messa in correlazione con l'attività del Comitato per l'Educazione fisica (si sono affrontati in modo speciale i problemi dell'insegnamento ginnico nelle Scuole e della dotazione di impianti sportivi) è già una chiara indicazione dei progressi che si stanno realizzando in Cina nel campo dell'Educazione fisica.

Ieri cessava di vivere

Innocente Lizzi

Ne dànno il triste annuncio la moglie TIRINDELLI ELISABETTA, i figli INES, PAOLO, FERRUCCIO, SETTIMIO, OTTAVIO, le NUORE, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo da via del Pozzo, proseguendo per Martignacco, ove la cara Salma giungerà alle ore 18.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale

Udine - Martignacco,
31 luglio 1935-XIII

Il FASCIO DI COMBATTIMENTO DI MARTIGNACCO ha il dolore di partecipare il decesso avvenuto in Udine del sig.

Innocente Lizzi

padre del Segretario di questo Fascio cav. SETTIMIO LIZZI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 in Martignacco.

Udine-Martignacco,
31 luglio 1935 - A. XIII.

Serenamente come visse, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è spirato ieri alle ore 2,40 nel bacio del Signore

Carlo Pellizzoni

Straziati dal dolore, ne danno il triste annuncio la moglie RACHELE PISTACCHI il figlio AURELIO, la nuora TERESINA BIERTI, la nipotina ATTILIA e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 31, alle ore 10.

Si dispensa dalle visite.

Mortegliano, 31 luglio 1935 XIII

LA VITA CITTADINA

Dopo le giornate aviatorie

Poesia del primo volo

Mi ricordo che, bambino, quando vedevo un aeroplano sopra la mia testa, mi domandavo spesso se colui che lo faceva andare nell'immenso azzurro, potesse appartenere al novero dei mortali.

Estatico, ammiravo il soldato del cielo, fissando a lungo gli occhi suoi che avevano veduto prodigiosamente la mia città piccola piccola, che avevano veduto sfilare di sotto, piccoli, i campi e come rigagnoli i fiumi, e come brevi pozze i laghi, tutto tutto piccolo, dominando dall'alto tutto il creato, andando d'un sol passo dal monte al mare, solo, con la canzone vibrante del motore, col sibilo del vento nelle orecchie, respirando a pieni polmoni, voluttuosamente l'aria pura, che chiuso dall'ampio orizzonte lassù ove tutto sembra un sogno tra aurore e tramonti.

Ebbi finalmente occasione di varcare la soglia, per la prima volta, di un capannone qui a Campoformido, casa d'eroi durante la Grande Guerra ed ora nido d'aquile famoso nel mondo per l'audacia senza confronti.

L'impressione che provai fu magnifica e magnifiche mi parvero, sullo sfondo nero del soffitto, quei le argentee fusoliere, quelle argentee ali, tante volte ammirate da terra e pensai subito al miracolo delle due piccole mani che quotidianamente reggono negli spazi quelle macchine possenti, ora silenziose, portandole da terra tanto in alto fino a disegnare con esse un punto nel lontano cielo, fino a farcele dimenticare del tutto.

Non osavo formulare tutte le domande che mi salivano sulle labbra. Avrei voluto sapere a che cosa serviva questo, come si chiamava quello, che cosa significava questa o quella parola,, ma mi vergognavo di essere fra tutta quella gente che sapeva tutto, il solo che non sapeva nulla.

Avevo voluto dimenticare d'essere soltanto un bambino rapito dai grandi miracoli del cielo e dimenticare più che nascondere la completa mia ignoranza.

Giravo, ricordo, da capannone a capannone misurando l'altezza della minuscola mia persona con la mole d'ogni apparecchio ed ogni volta mi alzavo in punta di piedi per non sfigurare.

Confesso però che a giudicare dai sorrisi d'incoraggiamento dei soldati che mi osservavano, devo aver fatto una assai povera figura.

Avieri a torso nudo — si era di estate — giravano di quà, di là con ogni strumento possibile; motoristi a cavalcioni dei motori toccavano con le abili dita i pezzi forse più delicati; uomini in tuta, pronti per il volo, stavano salendo in carlinga, chè l'elica era già in movimento; comandi, grida, voci nervose e piane alternate a qualche risata fragorosa; v'era una armonia così semplice, così schietta da sembrare che quella casa d'uomini e di macchine fosse tutta una grande famiglia.

Ho voluto chiamare alla mente queste mie impressioni di circa dodici anni fa, proprio ora che finalmente ho potuto appagare uno dei miei più intensi desideri che avevo nel cuore fin dai primi anni della mia adolescenza: il primo volo.

Oh, la gioia di sentirsi librati nelle sconfinate vie del cielo, di sentirsi pari a giganti mitologici, di correre trionfanti incontro al sole, nuovi Icaro, sfidandolo senza tema che la sua potenza liquefaccia le ali!

Andare su, sempre più su a tuffarci con voluttà verso il mare delle nubi, respirando a piena gola l'aria fresca che i polmoni mai conobbero! E passai sulle piazze, sulle vie, sopra i giardini, sopra i canali e vidi tutto piccolo come avevo immaginato da bimbo.

E ho riconosciuto una per una queste cose tanto famigliari nella vita cittadina e mi sono divertito a segnarmele col dito a una a una. Non ho voluto ascoltare il pilota che indicava lontano i paesi del tutto nuovi ai miei occhi; ho voluto astrarmi per un momento da tutto ciò che costituisce la vita terrena; ho dimenticato anche il rombo assordante dei motori e ho pensato alla utilità dei collegamenti veloci da un continente all'altro di queste macchine alate; ho pensato con animo grato alle squadriglie che il maresciallo Balbo, sotto la guida spirituale del Duce, portò nei paesi più lontani col tricolore italiano apportatore di una nuova civiltà; ho pensato ai benefici recati da esse nel campo del turismo internazionale ora sempre più propagato; ma per un attimo mi ha rattristato il pensiero che queste macchine, chè in tempo di pace dicono una parola di più al civile progresso, potrebbero divenire, all'improvviso, sinistri strumenti di morte. E mi sono poi sentito fiero e sicuro delle poderose ali dell'Italia d'oggi.

Il motore d'un tratto ha scemato il suo canto fino a tacere. Mi sono accorto che stavamo atterrando, ch'entravamo nel mondo degli uomini e mi sono rattristato di nuovo.

Finiva il mio sogno e con esso spariva tutta una trama delicata di poesia tessuta lassù nel puro azzurro. Davvero che il volo è tutta poesia!

Renzo Valente
Giovane Fascista

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Un'offerta per i Caduti pionieri nell'Africa orientale

Il cav. uff. Enrico Broili ha rimesso al Segretario Federale la somma di lire 2200 affinchè vengano ripartite in ragione di lire 200 per ciascuna delle famiglie dei lavoratori friulani caduti pionieri nell'Africa Orientale.

La Casa dell'assistenza

Presso la Federazione ha avuto luogo ieri la firma del contratto di acquisto dell'immobile che sarà adibito a «Casa dell'assistenza».

Nel Fascio di Budoia

Con provvedimento in data 25 luglio XIII il fascista Andrea Carli è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Budoia in sostituzione del camerata Alessandro Morando, il quale ha esaurito l'incarico di Commissario del Fascio stesso.

Nel Fascio di S. Quirino

Con provvedimento in data 25 luglio XIII il fascista Livio Giani è stato nominato Commissario del Fascio di Combattimento di S. Quirino in sostituzione del camerata Giuseppe Novello che si è reso dimissionario dalla carica di Segretario del Fascio stesso per motivi professionali.

Nel Fascio di Castelnuovo del Friuli

Con provvedimento in data 25 luglio XIII il fascista Giuseppe De Michiel è stato nominato Commissario del Fascio di Combattimento di Castelnuovo del Friuli in sostituzione del camerata Filippo Tomasello che ha esaurito il mandato a suo tempo affidatogli.

Doni per i volontari

Il contributo delle ditte

Il Comando dell'11 Legione M. DICAT, interpretando i sentimenti delle Camicie Nere affluite a Udine e partite per l'Africa Orientale con le Batterie someggiate da esso costituite, ringrazia le ditte appresso elencate, che direttamente hanno fatto affluire le loro offerte al Comando stesso:

Agostino Bettarini, Michele Clardi, Vincenzo Portolano, Giuseppe Pecol, Cosimo Andrisano, Angelo Scarrano con 5 fiaschi di vino ciascuna; Gino Bellina con 6 fiaschi; Carmelo Montenegro con 6 bottiglie; Raffello Gentili 10 fiaschi; Francesco Bellina e Falduttì figli con 2 fiaschi ciascuna; Adolfo Bettarini 3 fiaschi. Coop. S. Osvaldo 5 fiaschi; fratelli De Reggi 1 bottiglia vermut; Enrico Porzio 6 fiaschi e 2 bottiglie passito; Guglielmo Glerian, Trattoria ai Parrocchiani 2 fiaschi; Alberto Blasoni 10 scatolette acciughe; Vincenzo Porro 1 kg. mortadella; Attilio Sassano 250 grissini; Giovanni Geatti 10 scatole acciughe; Damiani, Lodovico Valente, Livio Pellegrini, Benvenuto Boscolo, 1 gabbia di pese ciascuna; Cesare Mainardi e fratelli Modonutti 1 gabbia di pere ciascuna; Cesare Mal-Lenardo 1 cesta limoni; Giuseppe Picchiato 2 casse limoni; Pietro Mer e Angelo Cibort una gabbia prugne ciascuna; De Nadai e Weger 2 gabbie di prugne; Ida Bartoloni e Angiolina Tusini 5 chilogrammi prugne ciascuna; Giuseppe Grillo 5 Kg. pere; Anna Corvini un cestino di «emoli»; Giuseppe Mainardi 10 meloni; Ildebrando Collevatti un pacchetto di assortimento caramelle; Topazzini 200 sacchetti di carta; Biscottificio Delser di Martignacco 250 pacchetti biscotti; Delegazione della 3. Zona dell'A.A.A. lire 100; sezione provinciale dell'Associazione Arma di Artiglieria lire 50; Zuliani Francesco lire 5.

Nella cooperazione

Si è recentemente costituita una cooperativa tra proprietari di autotreni allo scopo di disciplinare il servizio di trasporto merci e soprattutto di acquistare in comune carburante e materiali varii.

La nuova istituzione che riteniamo una delle poche del genere in tutta Italia ha già ricevuto la adesione di 15 soci proprietari di una ventina di autotreni ed inizierà la sua attività con domani.

Crociere estive della Lega Navale

La Lega Navale Italiana ha noleggiato la motonave «Oceania» per effettuare prossime crociere con itinerari diversi. Dall'11 al 17 agosto: Trieste, Ragusa, Cattaro, Atene, Rodi, Ancona; quote da lire 425 in più. Dal 18 al 26 agosto: Ancona, Dardanelli, Istanbul, Bosforo, Mudania, Stretto di Messina, Isola di Stromboli, Napoli, Genova. Dal 27 agosto al 14 settembre: Genova, Palma di Majorca, Gibilterra, Canarie, Madera, Cadice, Ceuta, Algeri, Isola di Stromboli, Bari, Cattaro, Ragusa, Venezia, Trieste.

Per informazioni rivolgersi alla delegazione della nostra città via Mercatovecchio 20. Per la prima crociera (11-17 agosto) rimangono ormai pochi posti disponibili.

Ringraziamento Reale

Al Podestà, che nella ricorrenza del trentacinquesimo anno di Regno si era reso interprete presso l'Augusta Maestà del Re dei devoti auguri della città è pervenuto il seguente telegramma da parte del Primo Aiutante di Campo del Sovrano:

«*Alla cittadinanza ed a Lei Suo cortese interprete giungano i ringraziamenti di Sua Maestà il Re per il gradito pensiero.*

Gen. Asinari di Bernezzo»

Treni popolari per domenica

Trieste-Udine-Tarvisio e Udine-Grado

Domenica prossima sarà effettuato un treno popolare Trieste - Udine - Tarvisio. Da Udine il biglietto costa lire 10 ed il treno partirà alle ore 6,31 dalla nostra stazione ed arriverà a Tarvisio alle 9,27. Gita facoltativa a Fusine Laghi lire 2. Il ritorno è fissato con partenza da Tarvisio alle 19,5; per le ore 21,25 a Udine e 23,25 a Trieste.

Per Grado ci saranno da Udine due treni con partenza alle ore 6 e 8,10 ed arrivo al Pontile per Grado, rispettivamente alle ore 7,37 e 9,8. Da Grado la partenza è fissata per le 18.37 e 21,20 con arrivo a Udine, rispettivamente alle 20,9 e 22,52. Prezzo del biglietto, terza classe, lire 8.

Alle Opere assistenziali

I fratelli De Paoli di Udine hanno rimesso al Segretario Federale la somma di lire 500 a favore dell'E. O. A.

Linee elettriche a 60 mila volt

Attenzione ai contatti

Il Compartimento ferroviario fa sapere che il giorno 3 agosto verrà messa in tensione la linea elettrica primaria a 60 000 volt fra la Sottostazione elettrica delle Ferrovie dello Stato della nostra città e la cabina della Società Idroelettrica Veneta (Viale Venezia). Successivamente, a cominciare dal giorno 6 verranno messe in tensione, per tratti successivi, le due terne della conduttura elettrica a 60.000 volt che congiunge la Sottostazione di Udine con le Sottostazioni di Moggio e di Camporosso, e precisamente il 6 agosto da Udine a Tarcento, il 16 agosto da Tarcento a Moggio, il 26 agosto da Moggio a Chiusaforte ed il 1. settembre da Chiusaforte a Camporosso.

Conseguentemente dalle date suddette tali condutture elettriche dovranno essere considerate permanentemente sotto tensione ad alto potenziale. E' quindi pericolosissimo il contatto diretto ed anche indiretto (a mezzo di bastoni, fili metallici e simili) con i conduttori e gli isolatori delle linee elettriche primarie. Tali contatti produrrebbero la morte. Speciale attenzione si raccomanda a chi passa sotto le condutture con scale, pertiche ecc. Si raccomanda pure di astenersi dal toccare qualunque altro filo, anche telegrafico o telefonico che, per allungamento anormale o per rottura, fosse venuto accidentalmente a contatto con le condutture suddette. In caso di infortunio non dovrà essere toccata, nemmeno in modo indiretto, la persona che disgraziatamente fosse ancora a contatto con le condutture elettriche. In tale circostanza, l'unico provvedimento efficace da prendersi è di dare immediato avviso dell'infortunio avvenuto al più vicino impianto ferroviario. Il dare inoltre avviso al più vicino impianto ferroviario delle anormalità rilevate lungo le condutture elettriche suddette, può evitare danni alle persone e quindi chiunque spontaneamente si interessi al riguardo compie opera civile e meritoria.

Ai proprietari di case

Il Sindacato fascista proprietari di fabbricati avverte tutti i proprietari di case del Comune che non hanno ancora presentato la denuncia agli effetti dell'abbonamento obbligatorio all'imposta consumo sui materiali da costruzione, che il termine di presentazione scade improrogabilmente oggi 31 luglio. I ritardatari potranno rivolgersi al suddetto Sindacato presso la sede dell'Unione fascista degli Industriali in via Manin 18.

Sospensione transito a Godia per lavori stradali

A partire da giovedì 1. agosto e per la durata di circa 4 giorni, verrà chiuso il transito a tutti i veicoli indistintamente nel tratto di via Liguria compreso fra il bivio dell'Ancona e la chiesa di Godia in conseguenza dell'esecuzione di lavori di sistemazione stradale.

Pertanto i veicoli in transito che da Udine si dirigono verso Salt, Povoletto, Ronchis, Faedis, Attimis ed oltre, dovranno deviare per il viale Cividale, oltrepassare il ponte sul torrente Torre e percorrere la strada in sponda sinistra del torrente sino a raggiungere la frazione di Salt. L'itinerario inverso sarà percorso dai veicoli affluenti alla città.

Successivamente e per la durata di circa due mesi verrà praticata una interruzione di transito nel tratto di via Liguria compreso fra la Chiesa di Godia e la Roggia di Palma, mentre i veicoli attraversanti il paese dovranno deviare per la vicina via Genova.

Nel Dopolavoro di Laipacco

Conferenza antigas - Recita filodrammatica

Per iniziativa, e da un incaricato dell'Unione per la protezione antiaerea, sabato sera nella sede del Dopolavoro di Laipacco, è stata tenuta la seconda conferenza antigas. Il conferenziere con semplicità di espressioni ha saputo rendere interessante l'argomento e farsi seguire dal numeroso uditorio, con la massima attenzione. Alla fine è stato applaudito.

Si consegnarono poi due diplomi, a due famiglie che meglio addobbarono le loro abitazioni in occasione dell'inaugurazione della sede del Dopolavoro. La riunione si è conclusa con il saluto al Re ed al Duce.

* * *

Domenica sera, la compagnia filodrammatica «E. Beltrame» del III Gruppo Rionale, ha rappresentato nel cortile del Dopolavoro di Laipacco, «Donne rare» commedia in tre atti, autori gli stessi artisti.

I filodrammatici si sono distinti per bravura e spigliatezza. Con sicurezza personale e collettiva anche nei momenti più drammatici o brillanti ,la Compagnia ha dato prova di quanto valga e quanta passione e disciplina occorrano onde presentarsi bene in pubblico. Alla riuscita hanno molto giovato la messa in scena, e l'accuratezza degli scenari. Ed il pubblico è accorso numeroso al trattenimento, sottolineando con vivissimi applausi i bravi dilettanti.

Una madre friulana si spegne a 105 anni in Argentina

L'esemplare figura della vegliarda - 97 nipoti e 228 pronipoti

A Federacion, nell'Argentina, si è spenta a 105 anni una venerata vegliarda friulana, Santa Di Marca ved. Dri.

«Questa magnifica figura di donna è madre italiana — scrive «Famiglia friulana» di Buenos Ayres» — dalla fibra secolare, era nata a Porpetto, il 25 novembre 1830. Giunse in Argentina 58 anni or sono in compagnia del suo compianto marito, l'ottimo connazionale signor Giovanni Dri, valoroso e tenace pioniere stabilitosi nella zona di Concordia, dove ha lasciato un indimenticabile ricordo come padre esemplare, lavoratore instancabile, cattolico ed italiano veramente fervente. Gli sposi Dri giunsero in terra d'America con sette figli: Angelo, Pietro, Celestino, Maria, Martino, Amedeo e Giuseppe. Il figlio maggiore, Angelo Dri, precedette nell'eterno viaggio l'amata genitrice nel gennaio dell'anno scorso, a 83 anni. Nella vicina Yeruà, dove aveva fissato la sua dimora, come i suoi genitori era stato un esempio costante di fede cristiana ed italiana. I connazionali sparsi nella zona avevano in lui il loro naturale difensore, amico e consigliere. D'altra parte tutti i Dri, disseminati nella zona godono fra la nostra gente di una notorietà acquistata a furia di buone opere e di vita intemerata, alle quali fa riscontro una posizione economica di indipendenza che è frutto autentico di lavoro ed onestà.

Singolare gloria, dunque, quella di questa madre italiana che chiude gli occhi per sempre a 105 anni! Gloria dei figli nati dal suo seno e nutriti dal suo latte che si riflette sulla sua lunga e possente longevità quasi per farne testimonio ad esserne vigile custode.

Ai sette figli di Santa Di Marco maritata Dri, venuti dalla nobile e forte terra friulana, Dio concesse copiosa e sana discendenza, cosicchè la madre veneratissima si spegne nella pienezza della benedizione divina e degli anni, mentre a Concordia, Yeruà, Chaiarì, Federacion e Salto Oriental dell'Uruguay e perfino a Buenos Aires, sono 97 i nipoti e 228 i pronipoti quelli che depositano l'accorato fiore del dolore e quello dolcissimo della gratitudine sulla lieve bara — lieve per i molti anni — che è scesa in questi giorni nella tomba, nel solatio cimitero di Federacion».

La grazia sovrana ad un condannato per oltraggio

Il 22 febbraio scorso, il Pretore di Palmanova condannava Giovanni Fabbris di anni 35 da San Giorgio di Nogaro, a 7 mesi di reclusione per oltraggio ad un pubblico ufficiale. Il Fabbris, ammogliato con prole, ha inviato a S. M. il Re una supplica; il Sovrano si è degnato di accoglierla ed ha accordato al Fabbris la grazia. Questi è stato ieri mattina, appena pervenuta la comunicazione, dimesso immediatamente dal carcere giudiziario ed inviato a San Giorgio di Nogaro.

riflessi

Ancora delle catene

La nostra opinione sul famoso «Club della Prosperità» e sulla sua «catena» ha trovato piena rispondenza nei nostri lettori vicini e lontani. Fra persone intelligenti non poteva essere diversamente e pubblichiamo due commentini che raccomandiamo all'attenzione di quanti si... lasciano prendere.

Il Comandante E. G. Angeli di La Spezia (viale Umberto I.) scrive:

«La immoralità della «catena» appare evidente solo che ci si domandi perchè si abbia a chiedere e poi ricevere, *senza fare nessun lavoro*, questo danaro. In ultima analisi, estintasi la balorda e immorale ondata, i «catenisti» avranno formato due «partite», l'una di furbi che avranno guadagnato illecitamente del danaro e l'altra di minchionati che, colla speranza di un illecito guadagno, ne avranno stupidamente buttato.

Non potrebbero (o dovrebbero) le Gerarchie arrestare questo poco onorevole movimento, diffidando i «catenisti» (i cui nomi si possono facilmente rintracciare agli Uffici Vaglia) a versare il mal preso alle Opere Assistenziali?».

Il nostro concittadino sig. Benso Marinucci (via Roma 14) ci scrive:

«La faccenda del «Club della prosperità», che è stata oggetto di un «corsivo» nel Suo quotidiano di oggi, è diventata veramente preoccupante. Non passa giorno che un... interessato augurio di fortuna non venga recapitato dalla posta. Il Suo collaboratore ha messo in evidenza con brio ed equilibrio quanto di poco intelligente e di ingenuo sia racchiuso nella catena della fortuna. Ma io credo che occorra mettere in risalto anche quanto in essa c'è di profondamente immorale. In tutti i tempi e sotto tutti i climi il chiedere l'elemosina è stata ritenuta pratica avvilente e priva di decoro. Bene, nei nostri tempi migliaia di individui stendono la mano... per lettera e vi chiedono la carità con un sistema che, bisogna convenirne, è geniale. Essi non si affidano «al vostro buon cuore» ma vi impongono la somma da dare e, con una sfrontatezza che non hanno i mendicanti, vi dicono il proprio nome, cognome ed indirizzo, ed aggiungono tutti gli adatti consigli perchè il vostro pudore o la vostra moralità non vi spingano a rompere la catena. Ed aggiungono, per vincere gli scrupoli, che la «catena» è perfettamente legale, mentre essa non lo è, perchè in Italia, dalla cacciata dei Borboni, è proibito mendicare.

Ma guarda, caso strano, tutte le «catene» che mi sono capitate sott'occhio sono fatte da donne. Gli uomini preferiscono spingere la propria moglie o sorella a fare un atto che loro non farebbero, anche se poi.... danno una mano nella improba fatica di copiare cinque volte indirizzi, norme ed epistola.

C'è però anche un principio truffaldino che può essere forse meno apparente: Supponiamo che tutti i riceventi ricopino le cinque lettere. Il numero dei viventi è limitato, per quanto sia grande, e poichè la progressione geometrica con ragione 5 spinge presto a cifre astronomiche, ad un certo punto vi saranno molte centinaia di migliaia di persone che non sapranno più a chi scrivere o dovranno... ricominciare da capo. Questi sono i meno furbi.

Io, per non esserlo, butto le lettere nel cestino,

Ma penso: non sarebbe possibile trovare il modo di far convergere gli... auguri di prosperità nella cassa dell'E.O.A.?».

E. O. A.! ma guardate l'identità, entrambi pensano all'Ente Opere Assistenziali nell'argomento di munificenza. La soluzione però è magnifica e noi la sottolineiamo perchè si può fare del bene anche dando soli cinquanta centesimi.

Fra lo spendere quei pochi soldi per seguire una chimera sciocca ed il donarli per alleviare un dolore, non è necessario pensarci su molto per trovarci tutti d'accordo. Vero?

Gg

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Pro Cure Marine. — Per onorare la memoria di Pietro De Sabbata: famiglia Boer, L. 10.

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Giacomo D'Ambrogio: cav. uff. rag. Luigi Ferrini, L. 15; Dino Mauro, 3; rag. Cino Leonarduzzi, 5; Giovanni Lunazzi, 5; Pietro Venuti, 2; rag. Saverio Peresani, 2; Elvira Tomaselli, 5; Arnaldo Dalan, 5; Giovanni Seitz, 2; Angelo Seitz, 2. Giuseppe Fabiano, 2; rag. Otello Minen, 2; dott. Alfredo Rizzi, 3; rag. Pietro Gariup, 5; geom. Alberto Cavani, 5; dott. Gino Barbaro, 2; N. N., 2; Marco Dabalà, 2; rag. Vittorio Gregorutti, 5; Domenico Bertoni, 2. — Totale L. 78.

STATO CIVILE DI UDINE	
del 30 luglio 1935	
Nati:	1
Morti:	6
Matrimoni:	2

Nascite

Legittimi: Visentini Mara di Romualdo.

Morti

Stevanato Giacomo fu Vincenzo di anni 89 negoziante — Lizzi Innocente fu Paolo di anni 70 possidente — Tavano Paola di Marco di mesi 6 — Di Santolo Lucia di Francesco di anni 47 casalinga — Pigiani Zimira fu Francesco di anni 47 casalinga — Albertelli Antonio di anni 1.

Pubblicazioni di matrimonio

Anzil dottor Daniele medico chirurgo con Perini Valeria civile — Boesso Rinaldo meccanico con Toffoletti Emilia casalinga.

Matrimoni

Cudis Arduino decoratore con Buttazzoni Irene casalinga — Mocchiutti Ernesto falegname con Marchiol Maria casalinga.

Fulmine incendiario a Lavariano

Una casa colonica distrutta

Lunedì sera, durante l'imperversare del temporale, un fulmine si è abbattuto su una casa colonica di Lavariano, di proprietà Valentino Zucchi. Le fiamme dal fienile, si sono propagate all'abitazione ed in breve tutto il fabbricato con l'annessa tettoia è rimasto preda del fuoco, per domare il quale a nulla sono valsi i generosi sforzi dei paesani accorsi. Oltre al fabbricato sono andati distrutti parecchi quintali di foraggio, attrezzi rustici; complessivamente un danno — coperto d'assicurazione — di oltre 17 mila lire.

Stritolata dal treno presso Basiliano

Ieri mattina, nelle prime ore, nei pressi della stazione di Basiliano, è stato rinvenuto sulla linea ferroviaria, il corpo stritolato di una donna. E' stato accertato poi, in seguito al sopraluogo dei carabinieri, trattarsi di certa Maria Zanzero d'anni 62 da Basiliano.

Bracciante ferito per lo scoppio di un esplosivo

Ieri sera verso le ore 18, veniva accolto d'urgenza all'Ospedale civile, il bracciante Americo Venturini di anni 16 da Trasaghis per ferite multiple alle mani ed alla faccia. Egli aveva riportato tali lesioni in seguito allo scoppio di un ordigno esplosivo rinvenuto in campagna e dal quale voleva estrarre il contenuto mediante uno scalpello. Il medico di guardia dott. Veritti ha giudicato le ferite guaribili in una ventina di giorni; si è riservato però la prognosi per la funzionalità dell'organo visivo dell'occhio sinistro.

Concorsi magistrali Le domande d'ammissione ai concorsi magistrali banditi il 15 aprile possono essere indirizzate al Provveditore agli Studi fino al 30 agosto, limitatamente per coloro i quali avendo superati i 35 anni di età al 15 aprile abbiano conseguito l'approvazione in precedenti concorsi magistrali per titoli ed esami.

Cronaca minima

Una conferenza antigas è stata tenuta l'altro giorno dal c. m. Arturo Pezzali al gruppo uomini cattolici «Vico Necchi» del Carmine.

Diplomata all'Accademia fascista di educazione fisica di Orvieto è stata la signorina Luisa Porzio.

L'Azienda municipale delle affissioni ha trasferito la sede in via Piave 3, tel. 12-00.

E' stato arrestato, dai carabinieri di via Gemona, certo Vittorio Pausic di anni 40 da Gorizia, perchè trovato in possesso di grimaldelli ed arnesi atti allo scasso.

Da un'armatura è accidentalmente caduto Guglielmo Geatti di anni 53 muratore da Bressa di Campoformido. E' stato accolto all'ospedale dal dott. Veritti che gli ha riscontrato la frattura dell'avambraccio destro ed escoriazioni alla coscia destra; un mese di guarigione.

Da una moto è stato investito ieri sera in via Buttrio l'operaio Luigi Semmitta di anni 39 da Zuglio mentre correva in bicicletta. Ha riportato escoriazioni al gomito destro ed in altre parti del corpo; il tutto guaribile in pochi giorni. La responsabilità dell'incidente sembra sia del ciclista.

Investita da un'auto è rimasta ieri nelle prime ore del pomeriggio, Amelia Ratuffi di anni 40 di via Saluzzo, riportando una ferita alla testa ed una contusione al piede sinistro; guarirà in otto giorni.

Un fascio di ferri è caduto accidentalmente mentre lavorava, sul braccio sinistro dell'operaio Emilio Tosolini di anni 27 da Chiasottis, producendogli una ferita guaribile in 13 giorni. E' stato accolto all'ospedale dal dottor Veritti.

Il piccino Riccardo Rigo di anni 3 di via Veneto, cadendo a terra mentre giocava, ha riportato una ferita da taglio alla fronte; all'ospedale il dott. Veritti gli ha praticato tre punti di sutura; guarirà in una settimana.

Il fuochista Fabiano Freschi di anni 26 da Faedis, riportava sul lavoro una ferita all'indice della mano destra; sette giorni di guarigione.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Sabato: «*Gerusalemme liberata*» e grande Varietà.

Eden

Il congresso si diverte. - Divertente capolavoro interpretato da Lilian Harwey e Willy Fritsch. Ore 17.

Impero

Venerdì: «*Pericolosa avventura*».

Trattenimenti

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Serata di gara. «*Continental Band*». Tram speciale.

Giardino Fant - Tarcento

Riposo. - Domani danze.

Direzione - Redazione - Amministrazione Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-18
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-56

IL GIORNO

Calendario

31 luglio, mercoledì (212-154).

S. Ignazio di Loiola, nobile spagnolo; fu dapprima valoroso ufficiale; ferito all'assedio di Pamplona, si dedicò ad opere di carità e pietà, fondando la Compagnia di Gesù come una organizzazione militare. - S. Fabio martire.

Ricorrenze storiche

1837. — In Catania bande rivoluzionarie innalzano la bandiera gialla della indipendenza siciliana.

1849. — Garibaldi ripara nella repubblica di S. Marino dove licenzia le truppe rimastegli fedeli. A notte, con Anita malata, Ugo Bassi, Ciceruacchio, il capitano Livraghi e 250 uomini lascia S. Marino con l'intenzione di andare a Venezia e colà mettersi agli ordini dei difensori della città.

1916. — Il sommergibile «Pullino» su cui è imbarcato Nazario Sauro si incaglia presso l'isola Galiola. L'equipaggio è fatto prigioniero. Sauro è condotto a Pola.

1922. — Alla proclamazione dello sciopero generale la direzione del P.N.F. ordina la mobilitazione generale dei fascisti.

Fiere e mercati

Oggi. - Martegliano.

Domani. - Cervignano, Sacile, Udine.

Memorandum

Oggi scade il termine per la presentazione delle rettifiche dei redditi di R. M. da proporsi dai contribuenti privati e dalle società in accomandita semplice od in nome collettivo pel 1936 (pei redditi derivanti dall'esercizio di aziende industriali, commerciali od agricole o dall'esercizio delle professioni e per redditi agrari).

Il tempo

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: Ore 19 del giorno 30, temperatura massima 23, minima 17.9; precipitazioni mm. 28.4.

* * *

Situazione barica. — Una vasta area depressionaria con minimo sugli Stati balcanici occupa tuttora l'Europa nord orientale e si collega attraverso le regioni balcaniche a un'altra zona di basse pressioni che interessa tutto il golfo del Mediterraneo con minimi sull'alto Adriatico e sull'Egeo. L'anticiclone atlantico interessa parte dell'Europa occidentale mentre una nuova depressione si presenta sulla Islanda.

Probabilità. — Tempo perturbato con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco sulle regioni settentrionali e centrali, annuvolamenti intermittenti piuttosto intensi sul rimanente specialmente nelle ore pomeridiane. Le perturbazioni successivamente si attenueranno sulle regioni settentrionali e centrali e si sposteranno su quelle meridionali. Venti piuttosto forti con raffiche grecali lungo i rilievi alpini e sull'alto Adriatico, meridionali moderati tendenti a rinforzo sul medio e basso Adriatico e sull'Ionio, piuttosto forti con raffiche intorno ponente sul bacino tirrenico. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia, stazionaria altrove. Mare generalmente agitato specialmente sull'alto Adriatico e sul Tirreno.

La radio

Ore 20,40 «Il Giocondo e il suo Re» commedia in tre atti di Giovacchino Forzano, musica di Carlo Jachino (stazioni del gruppo Torino). Ore 21,40: «Fanny e i suoi domestici», commedia in tre atti di Jerome K. Jerome (stazioni del gruppo Roma). - Ore 20,45: Concerto del duo Caminiti - Scula (Palermo).

Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 20: Bruxelles, Oslo; 20,10: Vienna, Monte Ceneri, Madrid, Beromuenster, Belgrado; 20,30: Bruxelles II, Parigi T. E.; 20,45: Lipsia; 21: Copenaghen; 24: Koenigswusterhausen; 24: Lipsia. — *Concerti variati.* Ore 19,20: Bucarest; 20,30: Droitwich; 21,15: Huizen, Juan-les-Pins; 21,25: Hilversum; 21,40: Algeri; 22: Madrid; 22,30: Breslavia; 22,45: Copenaghen; 24. Stoccarda. — *Opere.* Ore 17,30: Mosca III; 20,30: Strasburgo, Lyon la Doua, Marsiglia, Rennes, Grenoble; 21,45: Tolosa. — *Musica da camera.* Ore 21,15: Parigi P. P.; 22,5: Droitwich. — *Soli.* Ore 19,20: Sottens; 20,15: Bucarest, 21: Stoccolma, Varsavia; 22,30: Lipsia; 23: Amburgo. — *Commedie.* Ore 19,50: Budapest; 20,30: Bordeaux Lafayette; 20,55: Hilversum; 23,20: Barcellona. — *Musica da ballo.* Ore 21: Amburgo, 22,20: Belgrado; London Regional, Midland Regional; 22,30: Colonia; 22,35: Koenigsberg; 22,50: Radio Parigi; 23: Droitwich 23,10. Copenaghen.

In cucina

Minestra estiva. - Lavate, spellate e tagliate a pezzetti dei pomidoro polposi (uno a testa) dopo averne tolto i semi e raccolto il sugo: messi i pomidoro in una terrina, cospargeteli con un triturato di sedano, prezzemolo e poca cipolla, e fiocchi di avena (un cucchiaio ogni due pomidoro) previamente macerati in acqua per cinque o sei ore. Al sugo di pomodoro unite alcune noci o nocciuole o arachidi, pestate ed allungate con un poco d'olio d'oliva sbattuto con succo di limone; versate sul composto e servite.

Trattoria comunale

Mattina: riso e fagioli; pasta al ragù; vitello tonnato; spezzatini; contorni.

Sera: pasta asciutta; riso e zucchine; oca novella in umido; contorni.

I nostri osservatori meteorologici

Un decreto di Quintino Sella - Vasta rete di riferimenti - Una lacuna

Durante una fugace visita in Castello abbiamo avuto modo di vedere gli strumenti in funzione nell'osservatorio meteorologico del Magistrato alle Acque, affidati al custode Giovanni Del Missier che compie con scrupolo le registrazioni più volte al giorno.

La nostra città, in fatto di meteorologia e relative osservazioni ha una tradizione che risale a parecchi decenni fa. Infatti, la fondazione dell'osservatorio meteorologico udinese avvenne nell'autunno dell'anno 1866 per decreto di Quintino Sella, allora commissario del Re per la nostra provincia. L'attrezzatura per le osservazioni disponeva di vari strumenti tra i quali un barometro a sifone, un psicrometro di August, un pluviometro, magnetometro unifilare e bifilare di Gauss, bussola di inclinazione, evaporimetro, elettrometro Palmieri, anemometro grafico, termografi a massima e minima, due barometri Fortin, tutti costruiti dal tecnomasio italiano di Milano ed un barometro Fortin grande modello, donato dall'ufficio centrale di meteorologia.

A Udine una volta

Le osservazioni regolari, relative alla temperatura, alla pressione atmosferica, alla tensione del vapore ed al grado di umidità ebbero principio col 1° gennaio 1867. Successivamente si vennero attuando quelle relative al pluviometro, all'anemometro, all'evaporimetro a seconda che venivano spediti gli strumenti relativi e che potevano essere collocati a posto negli appositi locali, che il Municipio di Udine, il quale rispondeva sempre con generosa larghezza all'appello della scienza, fece costruire all'estremità dell'ala del R. Istituto Tecnico, che prospetta verso lo Spedale civile. Anzi nell'anno 1883, quando fu compiuto il palazzo degli studi, il Municipio assegnò all'Osservatorio meteorologico anche la nuova terrazza, che sovrasta al corpo centrale del palazzo stesso, sulla quale fu trasportato l'anemometro e fu installato un secondo pluviometro, ottenendosi, a quell'altezza, indicazioni precise esenti da ogni influenza perturbatrice.

L'osservatorio meteorologico faceva parte della rete meteorica governativa ed internazionale. Vi si facevano ogni giorno quattro osservazioni: alle 9 antimeridiane, alle 12,57, alle 3 ed alle 9 pomeridiane. I dati raccolti nella I.a, III.a e IV.a osservazione erano spediti all'ufficio centrale di meteorologia in Roma al termine di ogni decade, unitamente ad una cartolina (a stampa) ove si faceva un cenno delle condizioni agrarie della campagna, ed un sunto dei fatti meteorici più importanti. Questa cartolina era pubblicata nella *Rivista Meteorico-agraria*, mentre le osservazioni decadiche erano stampate per esteso negli *Annali di Meteorologia* sotto la direzione dell'ufficio centrale.

L'osservazione II.a formava parte della rete internazionale e precisamente della osservazione simultanea che si fa a Washington alle ore 7 antimeridiane, a Udine alle ore 12.57; e avveniva analogamente nell'istante del tempo, che corrispondeva alle 7 antimeridiane di Washington, in tutte le altre moltissime stazioni del globo, che cooperavano per determinare e per esplorare una volta al giorno e nel medesimo istante del tempo, lo stato meteorologico dell'atmosfera sul nostro pianeta. Gli osservatori meteorici italiani, che formavano parte di questa rete internazionale erano quelli di Siracusa, Palermo, Napoli, Cagliari, Cosenza, Lecce, Roma, Livorno, Firenze, Pesaro, Mondovì, Genova, Moncalieri, Padova, Milano e Udine. E vi facevano pure parte osservatori dell'America, dell'Algeria, dell'Egitto, dell'Australia, della Cina, dell'India orientale, del Giappone, della Turchia europea ed asiatica, e di tutte le nazioni di Europa. Tutta questa massa di osservazioni quotidiane era riccamente stampata a cura e spese del Ministero della guerra degli Stati Uniti *(Ufficio segnali)* ed era spedita in dono a tutti gli osservatori della rete internazionale.

L'osservatorio di Udine era centrale-provinciale per le stazioni termo-pluviometriche della provincia, e cioè: Gemona, Latisana, Lusevera, Maniago, Marano Lagunare, Palmanova, Podresca, Pontebba, Pordenone, Sacile, San Martino al Tagliamento, S. Pietro al Natisone, San Vito al Tagliamento, Tolmezzo e Barcis; quest'ultima fondata nel 1898.

Queste stazioni tenevano nota dello stato del cielo, della quantità di pioggia, della minima e della massima temperatura giornaliera, ed eseguivano le osservazioni dei temporali. I dati relativi a queste osservazioni erano spediti all'osservatorio di Udine, che poi li trasmetteva all'ufficio centrale di meteorologia.

Le attuali rivelazioni

Udine possiede anche un completo sistema di osservazioni meteorologiche pel periodo di quarant'anni, che corre dal 1° gennaio 1803 al 31 dicembre 1842. Formano un volume preziosissimo, stampato colla massima accuratezza in una edizione di elegante magnificenza. Questo tesoro di osservazioni si deve a quel benemerito cittadino udinese che fu, per tanti riguardi, Girolamo Venerio. Il Venerio fu anche coadiuvato dal dotto professore Giambattista Bassi, che gli fu collaboratore nel coordinamento del materiale scientifico raccolto e nella riduzione delle varie unità di misura al sistema metrico decimale.

Gli strumenti del primo osservatorio non sono più in funzione; una vetrina del nostro Museo li conserva tra i ricordi scientifici della città.

La Società Alpina nel 1891 aveva preso l'iniziativa di formare un osservatorio o meglio una vedetta di osservazioni alpine nel locale soprastante la cella campanaria di S. Maria del Castello e infatti l'ingegnere capo municipale d'allora, Girolamo Puppati compilò il progetto. La spesa non sarebbe stata maggiore di L. 5000, ma il progetto non fu realizzato mentre nello stesso anno Arturo Malignani istituiva sulla sua proprietà a ridosso del colle un osservatorio munito di ottimi strumenti che funzionano tutt'ora. Ma, come fu fatto pure in altre città, pensò lo Stato a fissare anche a Udine una località onde collegarvi la serie completa degli istrumenti per osservazioni meteorologiche e dare alla direzione generale di quegli studi le notizie degli sperimenti ed osservazioni. D'intesa col Comune, il R. Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia — a mezzo del prof. Giuseppe Magrini, assistito dal prof. Menghi di Stra — fissava come punto più eminente della pianura friulana, fra le Alpi e il mare, la specola del Castello e si occupava tosto di provvedere gli strumenti necessari che iniziarono a funzionare il 1° luglio dell'anno 1914. Quest'osservatorio è tutt'ora in attività, insieme a quello del comm. Malignani.

Negli anni passati era possibile compiere anche le osservazioni sismiche con uno strumento di cui era dotato l'Istituto Tecnico; ma da vario tempo non se ne parla più. Ciò costituisce in vero una lacuna che sarebbe bene eliminare. Non potrebbe provvedere il Magistrato alle Acque, collocando in Castello uno sismografo?

Il sabato fascista negli studi professionali

L'Unione Lavoratori del Commercio comunica:

Presi accordi con la Segreteria Federale del P. N. F. e con l'Unione Provinciale dei Professionisti e Artisti, tutti i dipendenti degli studi professionali, dovranno essere lasciati liberi nei pomeriggi del sabato a partire dalle ore 13 in osservanza alle disposizioni del R. D. L. 25 giugno 1935 XIII n. 1010.

Sarà data agli interessati comunicazione di eventuali deroghe che le superiori Confederazioni ritenessero opportuno concordare.

Il sabato fascista per gli addetti al commercio

Onde concretare l'attuazione delle norme che disciplinano l'applicazione del sabato fascista e in ordine alle finalità cui l'istituzione si ispira l'Unione dei lavoratori dipendenti dal commercio ha preso accordi con la Segreteria Federale del P.N.F. disponendo che i propri associati i quali abbiano già compiuti i 21 anni e che sieno quindi assolti dal dovere di partecipare alle istruzioni obbligatorie della premilitare, si ritengano partecipi con gli altri lavoratori delle iniziative a carattere educativo, culturale e sportivo che nei pomeriggi del sabato verranno prese dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'Unione, tuttavia, si riserva di dedicare un pomeriggio di sabato ogni mese per riunire i propri aderenti ai quali verrà svolta una serie di conferenze di propaganda e di informazione a carattere politico sindacale corporativo. A tali convegni quanti ricoprano cariche nella organizzazione sindacale avranno soprattutto obbligo di presenziare.

Sarà prossimamente comunicato il programma che l'Unione intenderà svolgere, con i nomi dei camerati designati per le conferenze.

Alle famiglie degli addetti al commercio arruolati per l'Africa orientale

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica:

I famigliari dei dipendenti delle aziende commerciali, arruolati, in servizio nell'Esercito — volontari o richiamati — e destinati all'Africa orientale, i quali ritenessero che ai loro congiunti non sia stato da qualche ditta corrisposto, a termine delle vigenti disposizioni, il trattamento concordato, sono invitati a presentarsi all'Unione (via Asquini 1) ove troveranno immediata tutela e assistenza.

Le solenni onoranze alla salma di un ufficiale pilota

Ieri nel pomeriggio, partendo dall'ospedale Militare, si sono svolti i funerali del sottotenente pilota Ezio Lucioli. Egli apparteneva da una decina di giorni alla 71.a squadriglia caccia del campo d'aviazione di Campoformido, ov'era giunto come richiamato della classe 1911.

Avevano inviato corone: S.A.R. il Duca d'Aosta, il Comune di Udine, il Ministero dell'Aeronautica, il comando della 2a zona aerea territoriale, la 3. Brigata Caccia, il 1. stormo Caccia, ufficiali e sottufficiali del 4. stormo caccia, gli aeroporti di Campoformido e di Aviano, il 63. Gruppo ricognizione, i sottotenenti del «Corso Leone», le squadriglie «Serenissima», il 21. stormo, la 71. squadriglia.

La bara, avvolta nel tricolore, alle ore 16 è stata levata dalla camera ardente dell'ospedale ove a turno, durante la notte e la giornata di ieri si sono alternati nella veglia colleghi ed ufficiali del campo «F. Bonazzi». A spalle di sei sottotenenti piloti, essa è stata deposta su un autocarro opportunamente ricoperto con drappi tricolori. Tosto si è formato il corteo aperto dei vigili municipali in alta uniforme e seguiti dal picchetto armato d'avieri e dalla lunga fila delle corone. Il feretro era preceduto da un Servo di Maria della Basilica delle Grazie; sulla bara posavano le insegne del grado dell'estinto ed un fascio di fiori. Accompagnavano la salma: il padre, il col. Velardi ed il col. Bonola rispettivamente comandanti i campi d'aviazione di Campoformido ed Aviano, il ten. Larcher aiutante di volo di S. A. R. il Duca d'Aosta in rappresentanza dello stesso, un ufficiale superiore in rappresentanza del gen. Moizo comandante la Divisione Celere, il consigliere di Prefettura dott. Noker in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il camerata Bazzi per il Federale ed il Fascio di Udine, il vice Podestà di Udine cap. Alciati; seguivano ufficiali delle varie armi del Presidio, rappresentanti del comando della Brigata Aerea e del 3., 4. stormo caccia di Gorizia, della zona aerea di Padova; rappresentanze delle organizzazioni Giovanili del Partito. Chiudeva il lungo ed imponente corteo un picchetto armato di avieri.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa di San Valentino, la salma a traverso via Pracchiuso, Piazza Umberto I e le vie Manin, Vittorio Veneto, Carducci, Roma è stata trasportata alla stazione dove è stata deposta su apposito vagone che la trasporterà poco dopo a Castiglione del Lago, presso Perugia, paese natio dell'estinto. Al momento del passaggio della bara dall'autocarro al carrozzone ferroviario, alla salma sono stati resi gli onori delle armi nel mentre il colonnello comandante il campo «F. Bonazzi» ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia esprimiamo il nostro vivo cordoglio.

Cronaca mesta

I funerali della signorina De Toni

Nella mattinata di ieri si sono svolti i funebri della compianta signorina Noemi De Toni tragicamente perita, come abbiamo informato, domenica scorsa nel Torre. Al cimitero di S. Vito ove i congiunti ed estimatori dell'estinta erano convenuti, si sono svolte le funebri onoranze. Notammo presenti, fra i molti, i dirigenti e i rappresentanti della Federazione e del Fascio di Udine, del Podestà, del Dopolavoro Provinciale, del Comune di Cassacco, dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», delle Casse Malattie, nonchè numeroso stuolo di signore e signorine.

Oltre alla corona della mamma, notammo quelle di: Edvige e Sandro alla cara sorella, Irma e Ubaldo, famiglie Anzil e Filippi Elvira e Luigina Semintendi.

L'assoluzione alla salma è stata impartita dal parroco don Cossettini nella Chiesa del Cimitero, quindi la salma è stata tumulata in area riservata.

Alla famiglia De Toni e in particolar modo a quella del camerata dott. Placereani, esprimiamo vivissime condoglianze.

E' stata accompagnata ieri nel pomeriggio al camposanto la salma di Manlio Ruggeri.

Il corteo si è mosso alle 17 dall'ospedale; corone avevano inviato la moglie, le figliolette, il fratello, i cognati, le famiglie Ciani, Chiussi e Custodazzi, amici e colleghi. Reggevano i cordoni: Giuseppe Rubic, Giuseppe Francesco Canelotto, Giovanni Zorzi e Mario Pertoldi.

Nel lungo corteo degli accompagnatori, notata una larga rappresentanza di barbieri nonchè la bandiera della società di mutuo Soccorso fra barbieri e parrucchieri. Nella chiesa dell'ospedale, durante le esequie è stata eseguita musica all'organo e ad archi. Alla famiglia, al fratello, rinnovate condoglianze.

* * *

Si è spento ieri a 70 anni Innocente Lizzi, oriundo di Martignacco ma residente nella nostra città da una trentina di anni. Egli coperse varie cariche sia nel comune di nascita che a Udine. Fu qui consigliere comunale e commissario dell'amministrazione del gas. A Martignacco fu assessore per parecchi anni e diede la sua attività in altri enti locali. Alla famiglia riserbò ogni affettuosa cura educando i figli all'amor patrio; tre di essi infatti hanno preso parte alla guerra ed il più giovane, Carlo, cadde da valoroso, sul Piave; tre accorsero nelle file squadriste nei primi tempi della Rivoluzione.

Alla vedova ed ai figli, particolarmente al camerata Settimio, Ispettore di zona della Federazione, il nostro sentito cordoglio.

La gita della Mutua Agenti a Klagenfurt

Disposizioni per i partecipanti

Abbiamo pubblicato giorni fa il programma dettagliato della interessante escursione automobilistica in Austria promossa per domenica 18 agosto dalla Mutua Agenti di Commercio, con meta Villacco-Lago di Wörth-Klagenfurt. La gita è riservata ai soci ed alle loro famiglie. Come ogni anno però, saranno ammesse, nei limiti possibili, anche persone estranee alla Società, purchè conosciute o presentate. La quota individuale di partecipazione alla gita è fissata, per i soci e loro famigliari, in L. 53. In essa è compreso: il viaggio in comodi automezzi da turismo, con posto numerato; l'inscrizione nel passaporto collettivo; il cestino da viaggio a Tarvisio-frontiera; la colazione al Lago di Vörth, la traversata in battello, il pranzo serale a Villacco, la tassa di soggiorno, i vari servizi e le mancie. I non soci verseranno in più una tassa d'inscrizione di L. 2.

Date le complesse formalità necessarie per il passaporto collettivo ed anche per le esigenze di organizzazione della gita, le inscrizioni saranno chiuse irrevocabilmente la sera di giovedì 8 agosto. Eventuali prenotazioni, non completate in tempo utile col versamento della quota, saranno nulle. Le quote potranno essere versate al negozio «Al Mercatonuovo» in via del Monte, all'ufficio viaggi Stabile in piazza Vittorio Emanuele, alla sede sociale dalle 20.30 alle 21.30, oppure a mani del collettore. Per l'inscrizione nel passaporto collettivo, dovrà essere riempito, all'atto della inscrizione, un apposito modulo. Ogni gitante riceverà, alla partenza, una tessera di viaggio con annessi i tagliandi per i tre pasti. Servono per il riconoscimento individuale alla frontiera, la carta di identità, la tessera del P.N.F., quella dell'O.N.D. od altri documenti equivalenti, purchè provvisti di fotografia. E' vietato dalle vigenti disposizioni esportare biglietti di banca di taglio superiore a L. 100 nonchè somme superiori a L. 1000. Ogni partecipante è tenuto ad osservare le norme del programma, nonchè le eventuali disposizioni del Direttore di gita, al quale spetta esclusivamente la facoltà di modificare il programma, per il miglior svolgimento della escursione. Alle signore e signorine è raccomandato di recare alcuni fiori per deporli quale reverente omaggio sulle tombe dei nostri soldati morti in prigionia, sepolti nel Cimitero di Villacco.

Ai gitanti è riservato anche un altro vantaggio. Quello di partire alla vigilia. Purchè venga raggiunto il necessario numero di gitanti, sarà disposto purchè un automezzo parta da Piazza Vittorio Emanuele (presso il Bar Cotterli - sabato 17 agosto alle ore 19 per arrivare a Villacco verso le ore 22.30 e ivi pernottare. Questi gitanti si collegheranno l'indomani, in Villacco, al resto della comitiva. Qualora vi fossero richieste sufficienti, si potrà far precedere un altro automezzo nelle prime ore del pomeriggio. La quota per questi partecipanti viene fissata in lire 62, compreso oltre a quanto prevede il programma, il pernottamento nel Park Hôtel di Villacco e la prima colazione al mattino (caffè-latte con pane, burro e marmellata, in sostituzione del cestino da viaggio). Verso un supplemento di lire 7 il Park Hotel servirà il pranzo serale facoltativo, composto di: minestra in brodo, pollo arrosto, contorni, dolce, mezzo litro birra, pane.

Facilitazioni ferroviarie per Ferragosto

I biglietti ferroviari di andata-ritorno «festivi» saranno rilasciati dalle ore 12 del giorno 14 agosto (mercoledì) a tutto il 18 (domenica) e sono validi per il ritorno dal giorno 15 fino alle ore 12 del 19 agosto 1935; però i biglietti festivi rilasciati nei giorni 16 o 17 non sono validi per ritornare nei detti giorni 16 e 17.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

Per le massaie — Il ghiaccio e la conservazione degli alimenti

L'estate è il periodo delle più rapide decomposizioni di tutte le vivande. Le nostre donne di casa, che vedono i cibi alterarsi, nello spazio di poche ore, ne sono giustamente preoccupate e possono dircene qualche cosa.

Le alterazioni delle sostanze organiche avvengono in conseguenza dello sviluppo entro di esse di piccolissimi esseri viventi: la dimostrazione data da Pasteur colle sue famose esperienze, è oggi bene acquisita anche dalle menti popolari.

I germi hanno bisogno per svilupparsi di aria, di acqua e di nutrimento. Il nutrimento, come è facile immaginare, essi lo trovano in abbondanza nelle sostanze stesse.

Quanto all'aria ed all'acqua, si tratta di elementi che pure in genere non difettano. Anzi in proposito si può osservare che già in antico si era constatato, che togliendo l'aria e l'acqua, le sostanze si alterano assai meno facilmente. I cibi essiccati si conservano di più, appunto perchè manca l'acqua per lo sviluppo dei germi.

Altro fatto curioso è questo: che quando l'acqua difetta nelle sostanze è più facile lo sviluppo delle muffe che non quello dei germi della putrefazione o della fermentazione.

Così, ad esempio, la carne parzialmente essiccata ammuffisce più facilmente anzichè putrefare.

L'azione conservatrice del ghiaccio

Da quanto si è detto, è facile capire la grande importanza che il freddo può avere per la conservazione della sostanze organiche.

Il freddo impedisce che i germi, i quali si trovano originariamente nelle sostanze in numero limitato, vi si possano moltiplicare e possano produrre le reazioni chimiche che determinano l'alterazione delle sostanze stesse.

Una data che viene considerata memorabile nella storia del freddo come mezzo di conservazione degli alimenti, è quella del 1799. In quell'anno l'esploratore Pallas, visitando la costa settentrionale della Siberia presso la foce della Lena, potreva venire in possesso di un gigantesco mammouth, che da diverse migliaia di anni era rimasto racchiuso entro i ghiacci eterni della regione.

La specie a cui l'animale apparteneva aveva avuto tempo di estinguersi, mentre il cadavere del mammouth, che aveva avuto la strana ventura di poter fruire di questo naturale frigorifero, si era conservato tal quale.

La carne era infatti in istato di perfetta conservazione, tanto che se ne cibarono abbondantemente i cani delle slitte, e lo stesso Pallas se ne fece una bistecca che dovette rappresentare certo il più straordinario piatto di carne che mai uomo abbia avuto davanti a sè.

Oggi il ghiaccio artificiale preparato con purissima acqua ha portato una vera rivoluzione nei sistemi di approvvigionamento alimentare. Esso ha reso possibile di sfruttare in località lontanissime le ricchezze di sostanze nutritive esistenti in certe regioni; così, ad esempio, le risorse delle immense mandrie bovine esistenti nell'America meridionale.

Trasportare in Europa gli animali vivi era, come è tuttora, praticamente impossibile; ma allora era pure impossibile far resistere le carni al viaggio.

La ghiacciaia nell'economia domestica

Ma poi, che con i bastimenti frigoriferi fu possibile portare anche la carne tal quale; nel 1885 vennero trasportati in Europa i primi quarti congelati di 84 buoi. Da allora i buoi congelati ci sono venuti a milioni. Le stesse possibilità offre il freddo per lo sfruttamento in località lontane della nostra magnifica frutta.

Anche nell'economia domestica il freddo, come mezzo di conservazione delle sostanze alimentari, ha assunto una grande importanza. Un tempo la massaia, durante la stagione più calda, faceva tesoro della cantina, che doveva fungere anche da dispensa. Con la diffusione del ghiaccio artificiale si moltiplicarono le piccole ghiacciaie, che rendono ottimi servizi.

Oggi pare si vada iniziando l'epoca dei frigoriferi elettrici. Sotto il punto di vista igienico, si può dire che un apparecchio di conservazione dei cibi e delle bevande, mediante il freddo, nella stagione estiva, deve ritenersi indispensabile per ogni famiglia. Esso evita gli sperperi ed anche gli eventuali pericoli che possono derivare da alimenti alterati.

Una questione di capitale importanza è quella della temperatura di questi piccoli apparecchi domestici. Per la conservazione di breve durata degli alimenti non occorrono temperature eccessivamente basse: niente freddo da arrivare al congelamento: temperature di 10-12 centigradi, come si ottengono con le comuni ghiacciaie, sono perfettamente sufficienti. In tal modo gli alimenti e le bevande che si tolgono possono essere usate subito, senza che si abbia a lamentare una freddezza eccessiva.

Una questione pratica che interessa le massaie riguarda la carne: esse domandano cioè se il processo di frollatura avviene egualmente anche se la carne viene conservata in ghiacciaia.

Rispondiamo che tale processo si svolge particolarmente bene al freddo ed all'asciutto, per il fatto che si tratta di fenomeni che nulla hanno a che vedere con l'azione dei germi: per cui nelle ghiacciaie e nei frigoriferi, nei quali non si arrivi al punto di congelamento, la frollatura avviene ottimamente.

Anche il latte può giovarsi in modo particolare della ghiacciaia o del frigorifero. Poichè nel latte, anche pastorizzato, esistono sempre dei germi, i quali, pur essendo perfettamente innocui per l'uomo, possono però alterare il latte abbastanza presto, quando la temperatura favorevole permette loro di moltiplicarsi.

Quando eventualmente il latte venga fatto bollire, è ottima norma farlo raffreddare rapidamente (ad esempio, mettendolo in ghiacciaia), e non lasciarlo a sè alla temperatura normale o peggio conservarlo caldo negli apparecchi termos: ciò per il fatto che neppure la ebollizione è capace di distruggere tutti i germi, per cui quelli rimasti (detti germi termofili o resistenti al calore) possono in seguito svilupparsi, se la temperatura è loro conveniente, e alterare il latte.

Cosicchè si può dire che l'industria del freddo ha portato vantaggi enormi nel campo alimentare, vantaggi che si ottengono sia in vasta scala con gli impianti grandiosi, sia in ogni singola famiglia coi modesti utilissimi apparecchi adatti per la economia domestica.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine-Venezia

Partenze. — ore 3.45 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.35 (A) — 7.50 (A) — 9.43 (DD) (Via Casarsa-Portogruaro) — 11.5 (D) — 12.43 (AL) — 15.35 (D) — 18.15 (A) — 19.33 (D)

Arrivi. — ore 0.40 (A) — 1.53 (D) (dal 13 giugno al 15 novembre) — 7.13 (AL) — 9.24 (A) — 9.45 (D) — 12.50 (D) — 16.5 (A) — 19.24 (D) — 20.22 (DD).

Linea Udine-Trieste

Partenze. — ore 4.25 (O) — 5.55 (AL) — 7.25 (AL) — 10 (AL) — (11.35 (AL) — 13.20 (A) — 16.10 (AL) — 17.45 (AL) — 19.45 (AL).

Arrivi. — ore: 7.1 (O) — 9.7 (A) — 12.78 (AL) — 15.22 (A) — 17.x (AL) — 19 (AL) — 20.27 (D) — 21.18 (AL) — 23.20 (O).

Linea Udine-Tarvisio

Partenze. — ore 2.3 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.30 (A) 7.18 (AL) (Per Villa Santina) — 9.35 (D) — 13.10 (A) — 16.45 (AL) (Per Villa Santina) — 18.30 (A). — 20.35 (DD).

Arrivi. — ore 3.34 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 6.58 (A) — 9.6 (AL) — 9.30 (DD) — 15.15 (A) — 18.1 (AL) — 19.20 (D) — 21 (da Villa Santina) — 23.23 (M).

Linea Carnia-Villasantina

Partenze Carnia. — ore 6 — 8.17 — 11. — 14.30 — 17.45 — 21.45.

Arrivi Villasantina. — ore 6.40 — 8.49 — 11.45 — 15.10 — 18.17 — 22.17

Partenze Villasantina. — ore: 5.10 7.40 — 13.10 — 15.20 — 17.48 — 20.58.

Arrivi Carnia. — ore 5.42 — 8.13 — 13.50 — 17 — 18.20 — 21.30.

Linea Udine-Cividale

Partenze. — ore 6.10 (Si effettua il sabato e giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre) — 7.45 (O) — 10.5 (M) — 12.20 (O) — 16.15 (O) — 18.15 (A) — 20.30 (O) — 21.45 (Solo i giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre).

Arrivi. — ore 5.45 (si effettua il sabato e giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre) — 7.10 (O) — 9.15 (C) — 12 (M) — 13.50 (O) — 17.42 (M) — 19.25 (A) — 21.40 (solo i giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre).

Linea Udine-Cervignano-Grado e S. Giorgio Nogaro

Partenze. — ore 3.44 (AL) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 6.45 (M) — 8.10 (AL) — 8 (AL) — 9.57 (A) (dal 15 maggio all'1 ottobre) — 13.15 (M) — 17 (AL) — 19.37 (A) — 21.25 (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Arrivi. — ore 0.55 (O) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 7.40 (O) — 9.35 (A) — 13.3 (AL) — 15.28 (AL) — 17.38 (O) (dal 15 maggio al 15 novembre) — 20.9 (AL) — 22.52 (AL) (da 15 maggio al 5 ottobre) — 23.32 (M) (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G. ore 6.40 — 8.15 (1) — 9.40 (2) — 12 — 13 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi a San Daniele. ore: 7.45 — 9.25 (1) — 10.50 (2) — 13.5 — 16.5 (festivo) — 18 (D) — 19.55 (feriale) — 20.35 (festivo).

Partenze da San Daniele. ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.10 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.45 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi ad Udine ore 7.30 — 8.50 (D) — 14.20 (feriale) — 14.50 (festivo) — 17.50 — 19.25 — 22.20 (festivo).

(1) Si effettua nei giorni feriali di mercoledì e venerdì.

(2) Si effettua nei giorni festivi e lunedì martedì, giovedì, sabato e domenica.

UMBERTO MELANI Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»